TORINO
Anno 73 Num. 219
Ogni numero 30 centesimi
(Raddoppio in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-843 al N. 45-848

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-038 - 65-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero

Gdynia si è arresa

La città consegnata al generale Eberhard dalle autorità civili La guarnigione si è ritirata a Oxhoft, a nord, sulla costa, dove continua a resistere - L'abitato non ha subito gravi danni

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Polonia, 14 settembre.

Al tredicesimo giorno dacché durava l'assedio posto dalle forze tedesche da terra, dal mare e dal cielo, Gdynia si è finalmente decisa ad issare la bandiera bianca. La resa è però avvenuta soltanto da parte delle autorità civili della città, desiderose di evitare altre sofferenze alla popolazione che da tre giorni era priva di pane, mentre le autorità militari con tutti gli uomini della guarnigione polacca hanno voluto sottrarsi alla umiliazione di dover cedere le armi ed hanno abbandonato la città, rifugiandosi nei fortilizi che esistono lungo la costa più a nord di Gdynia, a Oxhoft, in prossimità del faro.

Otto giorni fa, da Danzica si aveva annunciato come imminente la caduta di Gdynia; la resistenza si è invece prolungata assai al di là del previsto, e neppure oggi si può dire che la costa dove sfocia il famoso Corridoio sia tutta in mano tedesca. Il tratto di terra che rimane a questi strenui difensori del diritto della Polonia allo sbocco sul Baltico, è però ormai cosa minima, e benchè la posizione di Oxhoft sia naturalmente protetta da una piccola cresta di dune e colline, non è ormai più possibile che i polacchi possano resistervi agli attacchi che le forze avversarie propenderanti hanno incominciato subito dopo l'occupazione di Gdynia.

L'occupazione

Forse i difensori di Gdynia sperano di riuscire ad attraversare il braccio di mare che li divide dalla penisola di Hela, e a ricongiungersi colà, dove la posizione può vantaggiosamente consentire una più efficace resistenza, coi loro commilitoni, che pure dal primo settembre sono riusciti a difendersi dagli attacchi delle artiglierie e delle truppe di sbarco tedesche. Gdynia, Hela, Westerplatte, già si è detto, sono episodi senza importanza nel quadro dell'insieme dell'azione militare impegnata dalla Germania contro la Polonia, episodi senza politica pratica, da quando il Comando tedesco è riuscito a chiudere il Corridoio e ad annientarvi le unità polacche incaricate di salvaguardare i collegamenti tra il retroterra e le posizioni avanzate della costa. Ma nella cronistoria della guerra fra il Reich e la Polonia, questi episodi sono indubbiamente destinati a rimanere incisi come brillanti manifestazioni delle pugnaci qualità dei polacchi, pronti a morificarsi, anche là dove la resistenza poteva apparire un inutile eroismo, pur di affermare simbolicamente che la Polonia non cedeva neppure un pollice dei territori avuti a Versaglia.

I militari tedeschi, che hanno appreszare l'avversario quando è fornito di coraggio e di valore, non hanno nascosto e non nascondono la loro ammirazione per i difensori di Gdynia, quasi mostrandosi cavallerescamente spiacenti di essere costretti dalla irreducibile volontà di resistenza che ancora anima questo pugno di combattenti, a proseguire la loro azione, la quale non può che portare all'annientamento totale delle guarnigioni di Oxhoft e di Hela.

Ritiratesi le truppe polacche, la intenzione dell'amministrazione civile di Gdynia di arrendersi è stata comunicata già nella notte passata, alle autorità militari tedesche. La consegna ufficiale della città è stata fatta alle ore otto alle porte di Gdynia dal sindaco e dal commissario di governo Skwlen, in mano del comandante delle truppe tedesche del settore di Danzica, generale Eberhard. Subito dopo, il comando della capitaneria e dell'amministrazione doganale del porto di Gdynia, faceva atto di consegna di tutti i suoi poteri al generale tedesco, precisando che il comandante militare del porto era partito colle truppe polacche. Un intero reggimento, rafforzato da una colonna di autoblindo, penetrava quindi in città, prendendo possesso di tutti gli edifici pubblici, come pure dei punti principali del porto.

Dei 120.000 abitanti che contava Gdynia, un buon centinaio di migliaia è rimasto sul posto. L'esodo verso la Polonia di tutti questi elementi qui immigrati negli ultimi dieci anni, sarebbe certamente stato assai più grande, se lo scoppio delle ostilità e l'immediata chiusura del Corridoio non avesse colto all'improvviso la popolazione. Gli abitanti di Gdynia, malgrado un incendiario proclama fatto affiggere dal comandante polacco Dumbek, prima della sua partenza, gridante che esorta i civili a resistere come franchi tiratori all'invasore, apparivano oggi calmi, quasi soddisfatti che l'incubo dell'assedio e dei bombardamenti che li ha posti a durissima prova durante quasi due settimane, fosse finalmente finito.

I danni nel porto

Contrariamente a quello che si poteva supporre, dopo l'intenso fuoco che i grossi calibri tedeschi avevano aperto su Gdynia, sparando da Zoppot e Oliva, a oltre dodici chilometri di distanza, e nonostante i ripetuti bombardamenti aerei e navali, la città non appare se non in minima parte danneggiata. I tiri tedeschi, diretti sulle opere fortificate della collina che corona la conca di Gdynia al lato di Danzica, non hanno toccato la città, che è pure sfuggita al bombardamento aereo, anche quando le batterie tedesche hanno allungato il tiro verso le fortificazioni erette sul lato opposto, verso la Prussia orientale. Le installazioni di porto appaiono in parte danneggiate dall'incendio che abbiamo visto fiammeggiare da Danzica durante i primi due giorni del conflitto, e che è stato provocato dai tiri degl'incrociatori tedeschi, ma i danni non sono irreparabili. In complesso, si può dire che la città ed il porto di Gdynia, costruiti «ex-novo» dalla Polonia in un angolo della costa baltica, dove fino al 1924 non esistevano che poche capanne di pescatori, sono caduti press'a poco intatti nelle mani dei tedeschi.

Danzica forse non vede molto volentieri che questa sua tanto temuta concorrente sia uscita dalla guerra senza grandi danni ed in condizioni tali da poter riprendere senz'altro i suoi traffici, ma si comprende che la autorità tedesche non abbiano avuto interesse a distruggere questa città-miracolo, che, seppure creata dai polacchi col denaro di un consorzio francese, può benissimo rendere servizi — cherchè si sia detto in Germania sulla artificiosità di questa creazione —, anche al commercio marittimo ed alla marina da guerra del Reich.

Guido Tonella

Cannoni abbandonati dai polacchi sulla strada di Varsavia.

I comunicati tedeschi

Berlino, 14 settembre.

Si comunica ufficialmente:

La piazza marittima di Gdynia si è arresa questa mattina. Le truppe tedesche hanno fatto il loro ingresso nella città alle 10,15.

Al nord di Gdynia sono ancora in corso combattimenti. (Stefani).

Il Gran Quartiere Generale comunica inoltre:

«Le operazioni nella Polonia meridionale proseguono ininterrotte e le nostre truppe hanno guadagnato ancora terreno in direzione est. Forti reparti tedeschi hanno raggiunto le città di Rawa-Ruska e Tomaszow, sulla strada Lublino-Leopoli. La Vistola è stata varcata in più punti a nord di Sandomierz.

«Da un primo calcolo provvisorio del bottino eseguito dopo la battaglia per l'occupazione di Radom risulta che sono caduti in mano tedesca 80 mila prigionieri, fra cui numerosi generali, 143 cannoni e 38 carri armati.

«L'attacco in direzione di Kutno contro le Divisioni circondate in quella regione procede. L'anello interno alla capitale polacca è stato saldato ieri anche ad est. Le nostre truppe hanno circondato la città di Modlin anche da nord-ovest. La 18ª Divisione polacca, compreso il suo Stato Maggiore, ha ieri deposto le armi.

«A nord di Ostrowo seimila prigionieri e 30 cannoni sono stati catturati.

«Le forze tedesche operanti contro Brest Litowsk si avvicinano alla città. Le truppe della Prussia orientale hanno occupato ieri la piazzaforte polacca di Ossowietz.

«Malgrado il tempo avverso la Armata aerea tedesca ha attaccato con successo le posizioni polacche sul margine orientale di Varsavia, le vie di ritirata e di comunicazione polacche. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti».

Il Governo slovacco ha pubblicato un appello agli slovacchi residenti all'estero, invitandoli a rifiutarsi di aderire alla Legione ceko-slovacca che si sta formando nei Paesi nemici della Germania. *(Stefani)*

LA CADUTA DI GDYNIA

Ostaggi chiesti dai tedeschi tra le condizioni della resa

Danzica, 14 settembre.

La successiva occupazione da parte delle truppe tedesche di Putzig, Grosdo e del primo contrafforte della penisola di Hela aveva reso sempre più difficile la ulteriore difesa di Gdynia. Ieri nel pomeriggio era caduta anche Hochredlan, alle 15,30, chiudendosi così definitivamente il cerchio che si stringeva giornalmente attorno alla città.

Nella giornata di ieri una nuova intensa azione di artiglieria di terra e di mare è stata rivolta sulle fortificazioni di difesa. Questa mattina, 14 settembre, comprendendo l'inutilità di resistere ancora, il comandante polacco della piazza militare di Gdynia, alle ore 10, ha consegnato la città al maggior generale Eberhardt, comandante delle truppe tedesche che operano nel settore nord del Corridoio.

La occupazione si è effettuata senza incontrare resistenza da parte dei polacchi. Tra le condizioni della resa era stata posta quella della consegna di cento ostaggi a garanzia contro eventuali atti di ostilità o di sabotaggio. La popolazione, sottratta all'incubo di una forte azione tedesca e dei continui bombardamenti, ha lietamente accolto l'ingresso delle truppe tedesche.

E' arrivato a Danzica il gen. d'artiglieria Heitz, comandante militare della piazza di Danzica e della Prussia occidentale. Il generale Heitz ha emanato un proclama con il quale si porta a conoscenza delle popolazioni che saranno prese severissime misure contro chiunque tentasse in qualsiasi modo di ostacolare l'avanzata delle truppe tedesche. Il generale Heitz ha dichiarato che il Gauleiter Forster collaborerà con lui in questo senso.

E' ancorata da ieri nel porto di Danzica la nave-ospedale tedesca *Berlin* per raccogliere e trasportare in patria i soldati tedeschi feriti nelle ultime azioni nel nord del Corridoio.

Si ha da Bucarest che quattordici apparecchi civili della Società delle Aviolinee polacche hanno atterrato fra ieri ed oggi a quel campo di aviazione. Quarantotto persone, fra i piloti e le loro famiglie, erano a bordo degli apparecchi.

Il comunicato polacco

Dal Gran Q. G. polacco, 14 sett.

Comunicato n. 14 dello Stato Maggiore:

«L'aviazione tedesca ha proseguito attivamente l'azione di bombardamento effettuando delle incursioni su Dubro, Wlodzimierz e Radziwiow. Nel settore Rawa Ruska-Debica Krolewska l'aviazione polacca ha bombardato con successo le colonne blindate nemiche. Sono stati abbattuti due velivoli tedeschi.

«I reparti nemici che hanno passato i corsi dei fiumi Narew e Biebrza sono apparsi nei dintorni di Bielystok e di Bielsk. Le forze polacche si mantengono nella parte occidentale della foresta di Bialowieza. Sulla linea Kaluszyn-Lukow durante accaniti combattimenti, sono stati annientati un reggimento di fanteria e una colonna blindata del nemico. Sulla linea Skierniewice-Lowiez la lotta prosegue con ritmo intenso. Nel settore di Opole viene energicamente affrontato il nemico che è riuscito a varcare la Vistola. Verso sud un gruppo blindato tedesco si è spinto verso Zamosc.

«L'incursione della colonna blindata su Leopoli, avvenuta il 13 corrente, è stata neutralizzata».

Il Governo polacco al confine romeno

Bucarest, 14 settembre.

Il Governo polacco, che alcuni giorni fa si era trasferito a Krzemieniecz, data l'avanzata della colonna tedesca che da Leopoli sta tagliando tutte le comunicazioni della Polonia meridionale con gli Stati confinanti, si è trasferito ancora più a sud. Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, infatti, tutti i membri del Governo e — si dice — anche il personale delle ambasciate e delle legazioni sono giunti a Zaleszczyki, che è un piccolo villaggio che fronteggia quello romeno di Sziit, sul Nistro.

Il Governo polacco è quindi proprio sulla frontiera romena e si crede che sia pronto a traghettare il fiume appena l'avanzata tedesca diventerà minacciosa anche in quell'estremo lembo del territorio polacco. La decisione di riparare più a sud è stata presa ieri notte dopo che Krzemieniecz è stata bombardata dall'aviazione

Per i ricoveri antiaerei

Dopo l'acquisto della maschera antigas, la cosa più necessaria per i rifugi antiaerei è uno sgabello pieghevole. In questi giorni, per le vie di Parigi, se ne vendono in gran numero.

L'ACCERCHIAMENTO DI VARSAVIA

La città è ormai interamente circondata - Sessantamila prigionieri nella sacca di Radom

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Orientale, 14 settembre.

Gli avvenimenti della giornata sono tre: la capitolazione di Gdynia, la resa della «sacca» di Radom e della 18ª Divisione polacca, la chiusura del cerchio su Varsavia. Aggiungo che dovremo enumerarne uno dietro l'altro moltissimi ancora nei prossimi giorni e con rapidità sempre crescente, perchè in guerra di Polonia, da considerarsi tuttavia in corso, precipita alla conclusione e, se non si può ancora dichiarare rotta e travolta la resistenza polacca, questo annuncio ne la darà a breve scadenza, la uno dei prossimi giorni la radio.

Partita chiusa

A Gdynia la manovra pronunciatasi tre giorni fa, si è completata stamattina, il blocco dal mare, applicato dalle unità navali tedesche, l'assedio da terra con la occupazione dei due centri di Putzig e Neustadt che probabilmente alimentavano i difensori, il rastrellamento dei particolari sulla penisoletta di Hela, il martellante bombardamento dei grossi calibri e delle masse aeree pesanti, hanno avuto ragione di una difesa che ha dovuto passare senza dubbio per momenti di epopea.

Gdynia era un innominato villaggio di pescatori che i Duchi di Pomerania cedettero in proprietà al Convento di Zukow da cui il vicino Monastero dei cistercensi di Oliva lo ereditò, cedendolo a sua volta ad un altro Ordine religioso. Nel 1904 sulla deserta spiaggia di Gdynia non esisteva che un modesto stabilimento di bagni. Nessuno avrebbe potuto profetizzare che il trascurabile agglomerato di capanne sarebbe diventato una città di centomila abitanti con due potenti porti mercantile e militare, rancio di una guerra tra popoli di grandi Nazioni europee. Gdynia, come è oggi, nacque dal desiderio del Maresciallo Pilsudski di non creare ragioni di contesa con la Germania. Quel grande statista pensava che i polacchi avrebbero potuto benissimo dividere il commercio del Baltico con Danzica, senza darsi gomitate nei fianchi.

I ministri militari della nascente Repubblica polacca profusero nella costruzione del porto di Gdynia somme enormi. Alla fine del 1920 vennero gettate le basi di un porto provvisorio. Una legge del 23 settembre 1923 accordò i crediti necessari. Un fiume di oro sfociò nel Baltico, sulla spiaggia delle povere capanne di legno. La popolazione, che al 1-o gennaio 1919 era di 568 abitanti, e di 2560 al 1-o giugno 1921, nel 1927 era di 13.750, nel 1928 di 23 mila, un anno dopo di 32 mila e nel 1935 di 75 mila. Oggi, Gdynia, conta altre centomila abitanti. Si direbbe che con la sua rapidissima avanzata demografica, la città polacca volesse attaccare, per sbalordirla, la maggiorenza tedesca della vicina Città Libera. Oggi non è più così. La bandiera polacca non è ancora stata abbassata dalle torrette corazzate delle ultime difese del porto militare, ma la città è caduto e la partita tra Danzica e la sua rivale del Baltico è stata decisa dai soldati della Germania.

La resa della 18.a Divisione, preannunciata ieri, è avvenuta. Migliaia di polacchi con ufficiali superiori, cannoni, materiale innumerevole, sono in mano tedesca. Questa unità, che riuscì a sfilare dal Corridoio e a spingersi fino a Lowiz, non ha potuto resistere alle fulminanti puntate delle colonne motorizzate tedesche. E' un segno dello sfaldamento graduale dell'Esercito polacco.

Nella piana di Kutno

Nella pianura tra Kutno e Varsavia, cinque Divisioni e due Brigate di cavalleria polacche si battono a denti stretti per difendere le strade di accesso alla Capitale dalla parte dell'ovest. Le unità corazzate premono dai lati e di fronte a questo mobile baluardo della Capitale polacca e non si sa, fino a stasera, quale sia l'esito della lotta. Ma viene applicata qui la stessa manovra che ha permesso di annientare, nel quadrilatero tra Radom-Zwolen e i monti della Lysa Gora, una intera Armata polacca. I prigionieri, fra cui molti generali, catturati a Radom, sono sessantamila, ma non è che un calcolo provvisorio.

Si annuncia infine che il cerchio di Varsavia è stato saldato anche all'oriente. E' forse da attribuire all'Armata della Prussia orientale, che ha tagliato con una folgorante marcia da Lomz al sud le strade di alimento della Capitale verso Seidlitz e verso Bialystock, questa operazione finale del soffocamento di Varsavia. La battaglia, qui, senza alcun equivoco, non può dirsi risolta.

La tremenda lotta intorno a Kutno, sotto le fortificazioni del Narew — vicino a Modlin — è ancora aperta. Vaghe e scarse sono le informazioni della fonte ufficiale germanica, che preferisce, come si sa, dare a tempo opportuno un notiziario concreto. Così, siccome nessun informatore è mai stato, per terra o per aria, a Varsavia, nessuno può oggi descrivere gli aspetti della battaglia che le dicampa intorno a varie distanze. Nè si può dire se la Capitale, perdurando la inflessibile resistenza e il metodo della guerriglia dei franchi tiratori, non sia stata sottoposta alla terribile, rigorosa applicazione dei bombardamenti aerei al tiro delle grandi artiglierie, alle cateni di mine, a tutti quei mezzi di guerra che — l'abbiamo visto e vissuto a Madrid — ingigantiscono l'orrore della distruzione appena dall'aperto terreno della battaglia, entrano tra le case e le mura della città.

Giovanni Artieri

La guerra sui mari

Altri due vapori britannici affondati ieri

Washington, 14 settembre.

Il transatlantico americano *Manhattan* ha marconigrafato che ha deviato dalla propria rotta per recarsi a raccogliere l'equipaggio del piroscafo britannico *Ingonace* silurato nell'Atlantico. Anche un piroscafo norvegese sta facendo rotta per il punto dove l'*Ingonace* sta affondando.

Il transatlantico *President Roosevelt* ha marconigrafato che una nave cisterna olandese sta dirigendosi verso un punto non precisato a sud-ovest della costa olandese per raccogliere l'equipaggio del piroscafo britannico *Vancouver City* di 4955 tonnellate silurato da un sottomarino. Anche questo transatlantico ha deviato dalla propria rotta per recarsi a soccorrere l'equipaggio della nave britannica affondata.

(United Press)

La situazione militare

La manovra tedesca, fortunatamente perseguita e mantenuta senza esitazioni, continua in Polonia a dare grandi risultati. Essi coincidono interamente sulla intera fronte strategica alle previsioni che i nostri lettori conoscono.

A nord le truppe del Primo Gruppo scese dalla Prussia, tagliate le comunicazioni fra Varsavia e Siedice, si sono congiunte con quelle del Quarto Gruppo proveniente dalla Slesia, che già teneva i sobborghi meridionali della capitale e che da tempo si era assicurato il passaggio della Vistola a Gora Kalvarja, come già avvertimmo nelle note del 13 corrente. Il cerchio attorno a Varsavia è dunque chiuso.

Altre unità dello stesso gruppo di Prussia, proseguendo la marcia su Brest Litowsk, hanno ottenuto la resa della 18.a Divisione polacca, fino da ieri l'altro accerchiata.

Le unità del Secondo Gruppo di Pomerania, precedenti da Plock, lungo la destra della Vistola, hanno, — come fino dall'inizio delle ostilità dicemmo — raggiunto l'obiettivo di Modlin, lo hanno circondato e, passando il Narew ad oriente di detta fortezza, hanno avvolto anche verso il nord-ovest il capitale polacco.

Vi sono, dunque, ormai due grossi nuclei accerchiati dalla manovra tedesca: primo, le cinque Divisioni di fanteria e le due Brigate di Cavalleria chiuse da tre giorni presso Kutno, intorno alle quali la stretta non si affretta, essendo inutile il sacrificio di un assalto poichè la resa è inevitabile; secondo, i corpi polacchi chiusi a Modlin e a Varsavia, strettamente investiti da tutte le parti.

«Maggiori saranno — scrivemmo — le truppe accorse a Varsavia, maggiore sarà il numero di esse cadute nella rete».

All'infuori di questi punti chiusi, la manovra tedesca continua verso l'oriente.

Dicemmo ieri che era giunto il momento per le truppe del Quarto Gruppo di Slesia di passare la Vistola: ogni il Bollettino germanico ci annunzia appunto che questo passaggio si è effettuato a Sandomierz e a nord di questa località. Tali truppe marciano su Lublino.

Le unità del Quinto Gruppo di Galizia, mentre con la loro destra (truppe di montagna dirette dai passi dei Carpazi), oltrepassata Przemysl, sono avanzate con le guarnigioni celeri su Leopoli, con la sinistra hanno proceduto all'attacco più importante, partendo dalla testa di ponte di Jaroslaw su Rawa Ruska e Tomazow. Non sola la strada della Romania è precluso così ai polacchi, ma le truppe di Galizia si spingono fin d'ora verso oriente, allo scopo di forzare — per Krasnystaw e Sokal — la linea del Bug, già oltrepassata a nord dalle truppe del Primo Gruppo che puntano su Brest Litowsk.

La resa di Gdynia non ha, strategicamente, che un valore episodico, essendo ormai inevitabile, al pari di quella delle poche truppe polacche che occupano tuttora le cupole corazzate di Hela all'estremità del cordone litoraneo che copre il Golfo di Danzica.

Non vale ancora la pena di occuparci delle operazioni a occidente le quali si limitano finora a schermaglie senza valore sostanziale. E' tuttavia possibile che l'esercito francese, principalmente per ragioni politiche, inizi un attacco, ma è difficile che questa sia portato con la ferma intenzione di conseguire obiettivi di vera importanza strategica.

*

Fronte di Sarrebruck

Un assalto francese arrestato dai campi di mine

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Occidentale, 14 settembre.

«Essi sono rimasti a giacere»: *Blieben liegen*: il Comando Supremo germanico adopera questa espressione per segnare nella cronaca odierna della guerra sul fronte occidentale la fine delle truppe francesi che fra Saarbrucken e Hornbach hanno attaccato questa volta in forze nutrite, i reparti germanici che difendono la striscia tedesca della «terra di nessuno».

«Essi sono rimasti a giacere». Quest'altra operazione offensiva i francesi l'hanno condotta impiegando battaglioni compatti, un numero di soldati, di armi automatiche e di artiglieria leggera quali fino ad oggi ancora non avevano fatto cozzare contro le avanguardie tedesche.

Guardate la carta. Lo scontro si è svolto in territorio germanico, a circa metà strada fra la città di Saarbrucken e il paese di Hornbach, e forse voleva costituire una rivincita dello scacco subito con la riconquista tedesca di Birnberg. Pare infatti che alla colonna di assalto francese partecipassero reparti dello stesso reggimento che ieri avevano avuto due compagnie schiantate dalle truppe corazzate nella valorosa ma inutile difesa della «collina dalle pere».

Anche oggi le truppe tedesche di copertura hanno impiegato nuovi mezzi di guerra: mezzi esclusivamente difensivi, poichè per essi è legge la parola d'ordine di Berlino: «Il fronte occidentale non esiste; sul Reno noi non facciamo la guerra; ci difendiamo dalle aggressioni». E siccome l'aggressione odierna era stata ideata e veniva condotta non con la solita modestia di mezzi, i tedeschi hanno posto in opera particolari inediti del loro sistema difensivo, inediti ma formidabili. E non si deve credere che l'attacco francese sia arrivato a cozzare contro lo schieramento della linea Sigfrido o per lo meno contro le sue propaggini. Il Comando Supremo tedesco ci tiene a precisare bene che lo scontro si è verificato molto lontano da quella linea che per la prima volta nomina nei suoi bollettini *Westwall* o «diga dell'Ovest».

Fino a ieri solo le colonne leggere, i pattuglioni francesi si erano scontrati con avamposti tedeschi e con quella scarna ma efficacissima avanguardia motorizzata di cui ho parlato nella mia prima nota. Oggi, invece, davanti all'esile sbarramento umano che i tedeschi avevano schierato a sud della direttrice Saarbrucken-Hornbach, i francesi hanno trovato l'inferno.

I loro reparti, dopo un marcia di avvicinamento in formazioni massicce, ad un tratto si sono polverizzate nell'ordine sparso e hanno accelerato il passo; poi hanno ravvivato la loro avanzata, si son messi a correre, mentre ad ogni balzo le loro sezioni mitragliatrici dirigevano il fuoco verso la linea tedesca la quale aveva il centro arretrato in confronto delle ali e ad un certo punto si trovò come ad abbracciare l'attacco francese.

Tenendo testa al fuoco nemico, i mitraglieri tedeschi bloccarono il primo impeto dell'assalto e poi ad un tratto, il terreno sul quale i francesi erano giunti in massa, prospiciente la linea tedesca, fu squarciato da cento esplosioni. Cento crateri, cento piccole voragini.

L'attacco francese era capitato proprio sui campi minati che i tedeschi hanno disposto con rigorosa perfezione per difendere il loro territorio. Fatta brillare la prima mina, tutte le altre che imbottivano il terreno erano esplose a rosario. Ma le retroguardie, i plotoni di coda francesi, che erano venuti a trovarsi sul limitare del campo minato e così erano rimasti indenni dalle conseguenze delle esplosioni, dopo il primo momento di smarrimento fecero per mordirinarsi, per insistere nel fuoco. E allora le avanguardie tedesche avvicinarono le ali, diedero sfogo all'impiego di tutte le loro armi automatiche e dei cannoncini-revolver. Questo, quanto risulta qui.

Attilio Crepas

Induzioni inglesi sulla pressione su Sarrebrück

Londra, 14 settembre.

Il collaboratore militare della «Yorkshire Post» in un odierno esame della situazione militare sul fronte occidentale scrive: «La potenza militare della Germania, tanto per mare che nel cielo, non è stata in grado di impedire il trasporto di truppe britanniche sul Continente. Frattanto, brano a brano, le opere difensive di Sarrebruck spariscono e ieri il punto di copertura sul fiume Blies è passato nelle mani dei francesi. Sarrebruck ha perduto tutta la sua copertura all'esterno e come centro carbonifero e metallurgico non ha più alcuna utilità per i tedeschi, poichè a causa del tiri di interdizione francesi nessuno può entrare od uscire dalla città.

Le posizioni più elevate sono tutte occupate da batterie da 75 che battono le ferrovie e le strade che conducono alla linea Sigfrido. Lungo tutto il fronte dalla Sarre dominano le operazioni d'artiglieria.

«Per sloggiare i francesi dalle loro posizioni, — continua lo scrittore — i tedeschi hanno impiegato almeno sei Divisioni i cui attacchi si sono infranti contro il fuoco dell'artiglieria francese. L'occupazione francese di Sarrebruck sarà grave per i tedeschi, poichè una nuova avanzata sulla zona di difesa tedesca fornirebbe alla Francia una via d'accesso che le permetterebbe di effettuare una più grande avanzata verso le prossime linee delle principali opere difensive. I tedeschi debbono essere molto inquieti nel constatare che i francesi minacciano di aprirsi un varco fra le gigantesche linee di fortificazione tedesche. Lo spirito militare tedesco ha dell'automatico e sembra incapace d'afferrare i metodi eterodossi ai quali hanno ricorso i francesi per occupare ogni 48 ore nuove porzioni di territorio difeso tedesco.

«In Polonia — osserva poi l'autore dell'articolo — la «ritirata di Charleroi» ha preso fine e ci si sforza attualmente di effettuare un'«avanzata alla Marna». Grazie alla sua brillante strategia, l'esercito polacco è rimasto intatto. C'è ugualmente da rallegrarsi del fatto che le piogge autunnali hanno cominciato ad intralciare l'azione delle forze motorizzate dell'aggressore».

L'Agenzia *Reuter* pubblica che, secondo quanto ritengono gli esperti militari, la Germania ha trasferito o sta trasferendo sul fronte occidentale undici delle settanta Divisioni impegnate in Polonia. Poichè la Polonia dispone di trenta Divisioni resterebbe sempre una superiorità minima di due contro uno considerata dai tedeschi sufficiente per il successo.

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 settembre.

Il Gran Quartiere generale comunica la mattinata:

«Nel territorio fra Sarrebruck e Hornbach che si spinge verso la Francia molto avanti della linea Sigfrido, forze francesi più forti di quelle impiegate fino ad ora hanno attaccato i nostri avamposti. Il nemico è stato fermato dai nostri campi di mine e dal nostro fuoco di sbarramento».

I comunicati francesi

Parigi, 14 settembre.

Il comunicato N. 24 diramato stamane reca:

«Forte azione delle artiglierie nemiche sulle colline di Sarrebruck».

Il comunicato serale N. 25 dice:

«Progressi locali, nel corso dei quali abbiamo fatto alcuni prigionieri».

Idro olandese abbattuto per errore da uno tedesco

Amsterdam, 14 settembre.

Un grave incidente che se ha avuto dolorose conseguenze ha pure avuto però immediata riparazione è avvenuto nei pressi della isola di Amrland nell'Olanda del Nord. Un idrovolante germanico che non si era accorto di trovarsi sul territorio olandese veniva avvicinato da un idrovolante nazionale, il quale effettuava le segnalazioni regolamentari per far comprendere al tedesco l'errore di rotta. A causa della rifrazione, l'apparecchio tedesco non poteva riconoscere i distintivi dell'aereo olandese e credendosi attaccato gli apparava addosso facendolo cadere in mare.

Accortosi però che si trattava di un apparecchio olandese, animava vicino al esso e ne traeva in salvo i quattro uomini dell'equipaggio tutti rimasti feriti trasportandoli a Nordeney in Germania ove erano prestate ad essi le cure del caso. Un secondo aereo tedesco giunto in aiuto al primo per effettuare il salvataggio capottava e veniva sequestrato dalle autorità olandesi mentre l'equipaggio era fatto prigioniero.

In seguito a tale incidente, stamane il Ministro di Germania all'Aja ha presentato le proprie scuse a nome del Governo di Berlino offrendo ampie riparazioni per i danni e per la sostituzione dell'apparecchio olandese abbattuto. Le autorità olandesi hanno aperto una inchiesta sull'incidente. *(Stefani)*

Hitler fa colazione su un autocarro delle truppe da campo durante una sosta.

CRONACA CITTADINA

In tema di autarchia

Lo sfruttamento delle nafte con una superdistillazione

Rigenerazione integrale dei lubrificanti e estrazione completa dei benzoli dai gas illuminanti

In tema di autarchia uno dei problemi più delicati è certamente quello dei carburanti e lubrificanti in genere per la mancanza di giacimenti petroliferi tali da coprire il consumo di questi prodotti di prima necessità per le industrie. A questa nostra deficienza si è provveduto in parte con la creazione di carburanti economici, trattando materie prime e sottoprodotti di lavorazione nazionale e con il sistema della rigenerazione integrale degli oli lubrificanti ed isolanti esausti.

Un notevole contributo in questo campo dell'economia nazionale lo porteranno certamente i risultati ottenuti dopo lunghi studi da un nostro concittadino. Il sig. Carlo Ajrola, abitante in piazza della Consolata n. 5, che ha lavorato per vari anni in America presso alcune società petrolifere ha impiegato buona parte dei suoi modesti capitali e del suo tempo allo studio di questi problemi riuscendo a conseguire degli ottimi risultati con alcune sue invenzioni in proposito.

Con un suo procedimento egli può ottenere il 60-70% di sostanze carburanti da qualsiasi olio minerale pesante — quali ad esempio il mazut, il pakura, i petroli albanesi, gli oli schistosi e gli oli di catrame — e da residui di antecedenti lavorazioni, mediante una opportuna trasformazione e relativo autofrazionamento in presenza di un idrocarburo gassoso. Naturalmente questo idrocarburo gassoso funziona da catalizzatore e dopo l'operazione può essere nuovamente impiegato. Il sig. Ajrola a questo proposito ci ha spiegato che il processo di carboidrogenazione può essere effettuato presso una officina del gas, presso qualche soffione di gas metano; in parole povere egli prende le nafte, gli oli densi sia della serie paraffinica dei petroli, sia di quella aromatica dei catrami e trattandoli con un idrocarburo in genere per catalizzatore, riesce ad estrarre dal 30 al 40 % di oli leggeri — benzine e benzoli a seconda a quale serie appartengano — e del rimanente 60-70 % oli medi — nafte fluide — adatti per motori a scoppio e motori a ciclo Diesel.

Un altro processo ha pure trovato l'Ajrola per estrarre al cento per cento ed economicamente gli oli leggeri (benzolo e gasolina) contenuti nei gas di pirogenazione e nei gas naturali, ottenendo inoltre la depurazione completa dei predetti gas. I sistemi di debenzolaggio attualmente in uso presso le nostre industrie consentono un ricupero di benzolo pari a circa 25 mila tonnellate annue; con il processo Ajrola si arriverebbe ad una produzione annua di 45 mila tonnellate circa.

Gli studi del nostro concittadino non si sono però fermati a questi successi iniziali. Egli ha pure trovato un procedimento fisico-chimico di rigenerazione degli oli lubrificanti ed isolanti esausti.

Il sistema Ajrola esclude la presenza di qualsiasi sostanza decolorante, solventi acidi od alcalini. Il suo principio è basato sul fenomeno delle diverse tensioni superficiali del liquido da rigenerare in determinate condizioni di contatto con sostanze gassose a pressione e temperatura adatte. L'eliminazione delle molecole schiume avviene attraverso una distillazione sotto pressione ed in presenza di un idrocarburo gassoso che consente la totale evaporazione dell'olio a più bassa temperatura e un innalzamento dei vapori senza costringere le molecole dell'olio stesso ad una reazione di depolimerizzazione dannosa a causa della formazione di resine e gomme. Con il sistema Ajrola insomma la rigenerazione integrale degli oli esausti avviene in fase di vapore attraverso una sola apparecchiatura eliminando qualsiasi perdita e contatto con l'ossigeno dell'aria. La mescolanza dei più svariati tipi di oli lubrificanti ed isolanti usati da rigenerare perché alterati più o meno dalle diverse inquinazioni non pregiudica il processo per il fatto che si ottengono ai singoli separatori oli lubrificanti caratterizzati e definiti secondo i requisiti voluti e stabiliti dalle norme di utilizzazione.

Il nostro concittadino ha voluto esporci questi suoi progetti allo scopo di collaborare anch'egli nel suo piccolo alla battaglia autarchica.

u. s.

Il compleanno del Principe di Piemonte

Oggi il Principe Umberto compie 35 anni ed i torinesi Lo ricordano in questa fausta giornata con particolare devozione ed affetto, orgogliosi di saperlo al comando di un Gruppo d'Armata, fra i gloriosi soldati dell'Italia Imperiale e fascista. Il cuore di Torino guerriera è oggi particolarmente vicino al suo Principe come lo furono le popolazioni del passato a tutti i gloriosi Principi di Casa Savoia. Ed in questo giorno i torinesi ricordano con orgoglio gli anni in cui il Principe soggiornava nella città che fu culla della gloriosa Dinastia Sabauda, ed iniziava quella carriera militare che doveva portarlo al sommo Comando che oggi defiene per i gloriosi destini della Patria.

La X Festa dell'Uva si inizia oggi

I torinesi salutano oggi festosamente la X Festa dell'Uva che rimette in valore alla distanza di un anno la nota decorativa di grappoli e di pampini. E' un po' dell'aria di campagna che i ragoni ed i carri portano in città insieme a imponenti quantità di uva; è un po' di mercatura rurale che i conti banchi di vendita sparsi al centro e alla periferia donano a Torino nel periodo autunnale. Anche questo anno il Dopolavoro Provinciale seguendo le direttive date dal suo presidente, il Federale, e in collaborazione con l'Unione Commercianti e il Sindacato dei venditori ambulanti, darà alla manifestazione tutto il suo appoggio.

I fiduciari dei Gruppi a rapporto dal Federale

Ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti della città.

Utile provvedimento del Comune

L'ingrandimento dei locali dei bagni municipali di S. Donato

I servizi d'igiene nell'edilizia moderna sono curati al massimo grado tanto che anche le nuove case popolari comprendono bagni o docce. Tuttavia malgrado i nuovi criteri dell'edilizia dato il forte aumento degli abitanti nei rioni popolari, alcuni di questi stabilimenti municipali di bagni non rispondevano più appieno agli intendimenti di chi li aveva costruiti. I bagni di Borgo San Donato, ad esempio, erano ormai troppo poco attrezzati e non potevano far fronte alle necessità della popolosa zona, così la Federazione ha provveduto in questi giorni a farne ingrandire i locali e sono state costruite altre nove cabine che portano ad un totale di trentatre quelle dello stabilimento.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie Nitor lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 28-30 Napoli: via Depretis 15-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Comp. d'operetta «Città di Milano»): ore 21: «Conte di Lussemburgo» di F. Lehar.

MAFFEI: Comp. Riviste «Ride» ore 17 e 21,30: «Chi lo sa?» di Noni.

TEATRO ALFIERI: domani MACARIO

ore 21.15: *30 donne e 1 cameriere.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La volpe azzurra» con Zarah Lehander, Paul Horbiger. 1e.

AMBROSIO: «Papà per una notte» con Sergio Tofano, Clelia Matania. 1e

CORSO: «Francesco I» (cinemiscimo) con Fernandel, Mona Goya). Prime

AUGUSTUS: «Albergo delle sorprese».

CHIARELLA: «Primula rossa» Varietà ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.

BALBO 2 film: 1° «Rallye. Il lodo gentiluomo» (R. Colman, Kay Francis); 2° «Prestiani» (C. Colbert).

STATUTO 2 film: 1° «Spavalderia» (Wallace Beery, J. Cooper); 2° «Turas Bulba» (D. Barrieux, Harry Baur).

ALFIERI: «Una magnifica avventura».

NAZIONALE: «Prigione senza sbarre».

MAFFEI: «Il deserto rosso» e Rivista.

MASSIMO 2 film: «Richiamo della foresta» (Clark Gable, Loretta Young); «L'uomo che amo» (Charles Boyer).

ELISEO 2 film: 1° «L'ombra nella nebbia» (R. Colman, Loretta Young, Warner Oland); 2° «Stienka Rasin».

COLOSSEO 2 film: «Sfacelo alla Reggia» e «Una notte d'amore» G. Moore. L. T.

TORINESE: «I predoni di El Paso».

REGINA: «Notte di carnevale». Puss.

FORTINO: «Ultimatum» e Varietà.

ADUA: «Il sortilego» e Varietà.

OLIMPIA: «Sono innocente. Sidney. 1.05

P. NUOVA: «Quella vecchia che ora io».

SAVOIA: «Vorrei volare» Formby, Ward

REX: «Follie del secolo» (ripresa). A. Falconi, S. Tofano, P. Barbara.

Oggi al VITTORIA

LA VOLPE AZZURRA

Un film *Emic*, pieno di vivacità saporosa, di schietta ed irridescente grazia, di caustica e mordace ironia nel paradossale divertentissimo gioco della sua narrazione ricca di alternative brillanti e sentimentali.

ZARAH LEHANDER

coadiuvata da *Paul Horbiger* e *Willy Birgel*, è l'affascinante, elegantissima protagonista di questo film ispirato dalla commedia di *F. Herczeg*.

Oggi all'AMBROSIO

«PAPA' PER UNA NOTTE»

Un film *Scalera* che rallegra e commuove, sorprende per la sua originalità ed emoziona per le sue audacie e gli imprevisti dell'intreccio giallo-rosa. Interpreti: *Sergio Tofano, Clelia Matania, Leonardo Cortese, Ugo Ceseri, R. Tofano.*

Imminente al CORSO

UNA DONNA CONTRO IL MONDO

Il racconto di un drammatico amore che porta una donna alla disperazione e alla colpa. Interpretano quest'eccezionale film Columbia: *Alice Moore* (una nuova magnifica attrice) e *Ralph Forbes*.

NAZIONALE: a grande richiesta «PRIGIONE SENZA SBARRE»

con Corinne Luchaire

Dopolavoro 1.05

SCUOLA MOTORISTI «D. BRAGO»

Dal 18 corrente si ricevono presso la segreteria della Scuola, via Lucera 12, le iscrizioni ai corsi teorico-pratici automobilistici di autoservizi.

CORSO DI PROTEZIONE ANTIAEREA PER MEDICI DI FABBRICA

Organizzato dall'E.N.P.I. per mezzo del Centro Nazionale di Cultura per medici di fabbrica, col concorso della Croce Rossa Italiana e dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea, avrà luogo nei giorni 20, 21, 22 corr. mese un corso rapido di protezione antiaerea per medici di fabbrica. Le lezioni e le esercitazioni pratiche si svolgeranno dalle 17,30 alle 19,30 nell'aula dell'Istituto di patologia generale e dell'Istituto di medicina industriale dell'E.N.P.I., ove verrà pure attestata una nostra di materiale esplosivo antigas.

L'ammissione è gratuita. Rivolgersi per chiarimenti al Centro Naz. di Cultura per medici di fabbrica presso la sua Sede Centrale in Torino, via Mario Carlo 3.

ASSEMBLEA IMPIEGATI DELLO SPETTACOLO

Domenica 17, ore 10, presso la Casa Sindacale dei Lavoratori dell'Industria in corso Galileo Ferraris 32, avrà luogo l'assemblea generale degli impiegati dello spettacolo, esclusi i dipendenti dell'Ente, per esaminare la loro situazione in rapporto al contratto di lavoro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	0
Morti	21
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

Brusso Agostina m. **Brignone**, a. 46, di Asilo Can., custode, v. Daragiù 51 — **Veronesi Giuseppina** m. **Rigoni**, a. 46, da Nibbiola, casalinga, v. Cirenaica 31 — **Agras Paola**, s. 75, da Torino, pl. Bettino 20 — **Demichelis Cinzanna** ved. **Tribio**, a. 72, da Alessandria, pensionata, c. S. Massimo 46 — **Sant Beccari Augusta** in Adeodato, a. 71, da Columbaro, sarta, c. Moncalieri 315 — **Cuasso Amelia** ved. **Civallero**, a. 59, da Milano, casalinga — **Coccolo Michele** in Lucia, a. 57, da Torino, pensionato — **Cirardi Giuseppina** in Ellisegue, a. 59, da Reano di Susa, casalinga — **Sandri Margherita** m. **Cumiana**, a. 57, da Cumiana, pensionata — **Cuglielmotti Isidoro** in Carlo, a. 75, da Dufour (Francia), calzolaio — **Parelli Cons** in Carlo, a. 20, da Sicna, contadino — **Venturino Luigi** in Ulisse, batt., a. 21, da Savona, pensionato — **Barbaria Angela** di Luigi, a. 18, da Torino — **Corcinara Bernarda** in Antonio, a. 51, da Borgofranco — **Ferri Giovanni Batt.** in Pietro, a. 24, da Cuneo, selvaio — **Mossa Guido** di Giuseppe, a. 18, da Torino, elettricista — **Busai Luigia** ved. **Saracco**, a. 82, da Cuneo, pensionata — **Di Biasi Lucia** m. **Marandi**, a. 48, da Torremaggiore, casalinga — **Rocchi Giulio** in Giovanni, a. 54, da Torino, rigovratore — **Marenga Caterina** ved. **Degiacomi**, a. 72, da Sant Ambrogio, casalinga — **Calugno Luigi** in Paolo, a. 55, da S. Antonino di Susa, impiegato.

La circolazione della auto

Le modalità delle domande che da oggi dovranno essere rivolte ai Prefetti

Roma, 14 settembre.

In relazione del decreto del Ministro delle Corporazioni, che dal giorno 15 dà facoltà ai Prefetti, nella loro qualità di presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, di rilasciare i permessi di libera circolazione delle automobili, si dispone che la domanda per ottenere la licenza speciale di circolazione ed i buoni-benzina deve essere redatta, per ogni automobile, su carta da bollo da quattro lire e indirizzata al Prefetto. Essa deve contenere la generalità complete del richiedente, la motivazione della richiesta, l'indicazione dell'autovettura, della targa matricola del telaio, e della matricola del motore.

Si avverte che le domande devono essere presentate all'Ente pubblico competente che dovrà provvedere a constatare se la richiesta sia giustificata dal richiedente e se l'automobile sia realmente impiegata per ragioni di esclusivo interesse dell'azienda, dell'ufficio o della carica che ricopre. Il parere sarà esclusivamente consultivo.

Il R.A.C.I. dovrà provvedere, a sua volta, ad apporre su ciascuna domanda la dichiarazione che l'automezzo era di proprietà del richiedente alla data del 30 agosto 1939-XVII. Il Consiglio delle Corporazioni, infine, dovrà accertare che sussistano le ragioni di pubblico interesse, prima di procedere al rilascio delle speciali licenze di circolazione le quali verranno probabilmente trasmesse a mezzo dello stesso R.A.C.I. agli interessati unitamente ai libretti dei buoni-benzina cui danno diritto le licenze stesse.

Contemporaneamente le autorità provvederanno a vigilare affinchè l'uso degli automezzi sia, anche a licenza ottenuta, esclusivamente destinato ad interesse pubblico e declinamente limitato alle ragioni addotte nella richiesta di circolazione.

La navigazione italiana

Partenze dei piroscafi per le linee regolari — I viaggi nel nord, centro e sud America

Roma, 14 settembre.

Secondo le disposizioni impartite dal Ministero delle Comunicazioni, anche dal porto di Trieste hanno incominciato le partenze dei piroscafi per le linee regolari.

Il «Lloyd Triestino», l'«Italia», la «Tirrenia» e l'«Adriatica» hanno stabilito gli itinerari per le loro navi che fanno capo a Trieste, a Napoli e a Genova. Sono in partenza da Trieste per l'A.O.I. l'*Urania* ed il *Palestina*, che saranno seguiti, su altre linee, dal *Giulio Cesare* e dal *Conte Biancamano*. Anche il *Conte Verde* lascierà gli ormeggi in questi giorni. Il *Victoria* partirà da Genova. La motonave *Morosini* sta per iniziare il suo itinerario regolare, e così le navi della «Tirrenia» che compiono il periplo italico.

Nel porto di Trieste il movimento delle merci è molto intenso. Sui fianchi di tutte le navi ormeggiate nel porto sono state dipinte grandi bandiere tricolori.

Gli uffici passeggeri della Società Italia» a Genova — dove già affluiscono numerose le prenotazioni per i prossimi viaggi del *Conte di Savoia* nel Nord America, del *Virgilio* nel Centro America e dell'*Augustus* nel Sud America — hanno avolto e svolgono in questi giorni un lavoro intenso. Passeggeri di tutte le nazionalità vi si succedono senza interruzione.

Anche presso le sedi di Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino della Società «Italia», e presso le altre varie agenzie di viaggi le richieste di posti sono numerose.

Gli ebrei esclusi dalle provvidenze demografiche

Roma, 14 settembre.

Si apprende che il Ministero dell'Interno, di recente interpellato al riguardo, ha espresso l'avviso che i principi informativi della politica razziale perseguiti dal Regime non consentono, per il loro contenuto di ordine pubblico, che le persone di razza non ariana possano esser ulteriormente ammesse a beneficiare delle provvidenze in atto per l'incremento demografico della popolazione.

Per tale motivo, mentre sono state impartite da detto Ministero disposizioni perchè i cittadini di razza non ariana non siano ammessi a conseguire i prestiti matrimoniali istituiti con decreto legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, si è anche stabilito che gli stessi siano esclusi dalla assicurazione obbligatoria per la maternità e la natalità.

In conformità a tali criteri, anche le istituzioni mutualistiche vanno ora rivedendo i propri statuti per escludere i lavoratori non ariani sia dalle provvidenze demografiche previste dai vigenti regolamenti interni, sia dal versamento dei relativi contributi.

La medaglia d'oro alla memoria a un eroico tenente astigiano

Roma, 14 settembre.

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria al tenente in S.P.E. *Lugano Paolo*, nato ad Asti il 26 maggio 1912, appartenente al 44.o Battaglione Coloniale con la seguente motivazione:

«Raggiungeva volontario il suo battaglione in partenza per operazioni di grande polizia. Durante aspro combattimento, dava prove esemplari di valore personale. Sebbene ferito gravemente ad un braccio, accorreva ad una mitragliatrice i cui serventi erano rimasti uccisi, e da solo, con sovrumana energia, appoggiando il corpo all'arma continuava il tiro sulle orde nemiche, facendo strage. Cadeva da eroe sull'arma stessa col nome della Patria sulle labbra. - Amba Tigrai (Scioà), 4 settembre 1937-XV».

Altre medaglie d'oro alla Memoria sono state concesse a: *Binardello Stefano* di Ernesto, nato a Marsala il 10 ottobre 1892, tenente di complemento del 44.o Battaglione Coloniale; *Cerruno Umberto*, nato a Livorno il 28 dicembre 1885, maggiore in S.P.E. del 6.o Battaglione arabo-somalo; *Conte Alfredo*, nato a Monteroni di Lecce, il 25 febbraio 1909, tenente di complemento del 28.o Battaglione Coloniale; *Renzi Giuseppe*, nato a Forlì il 22 ottobre 1897, capitano del 56.o Battaglione Coloniale.

Sono state inoltre concesse varie medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra.

Roma: 1.318.350 abitanti

Roma, 14 settembre.

La popolazione presente in Roma, calcolata in via provvisoria, a fine agosto ammontava a 1.318.350 abitanti.

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 18.600.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1	71 80	Edison	342 75
Id. 1. c.	71 90	Unes	19 80
Rend. 5% 1.	99 30	S. T. E. T.	223 —
Id. 1. c.	99 40	Marelli	111 —
Red. 3½ f.	66 65	Savigliano	836 —
Id. 1. c.	66 75	Nebiolo	1295 —
Red. 5% f.	91 85	I.N.C.E.T.	160 75
Id. 1. c.	91 85	Mononcalio	395 50
B.T.N. 1940	98 70	Ilva	217 50
Id. 1941	99 90	Ansaldo	48 —
Id. 1943 I	83 70	Westingh.	308 —
Id. 1943 II	89 —	Fiat	472 50
Id. 1944	95 10	Gilardini	94 —
Torino 4½	411 —	C.I.R.	214 —
Id. 5% ('35)	414 —	Schiappar.	37 —
Id. 5% ('37)	413 —	Mira Lanza	210 —
S. Paolo 4%	443 50	A.N.I.C.	97 —
Id. 3½ %	925 50	Rumianca	58 75
Cr. Agr. 4%	495 —	Monteponi	310 —
Ferrar. 5%	498 —	Talco Graf.	410 —
Stat 4%	500 —	M. Amiata	396 —
I.R.I 4½ %	430 —	Montecatini	178 —
Elter 4½ %	430 —	Acqua Pia	337 —
Tel-Mare	437 —	R. Zuccheri	98 —
Telferr. 4½	434 —	Florio	43 —
Bilpel	409 75	Venchi-Un.	70 —
Mediterr.	501 —	Lane Borg.	1412 —
Meridion.	441 —	Vetri Lanzo	31 87
Assic. Gen.	3000 —	Viscosa	361 —
Torino Nord	114 50	Colonnese	288 50
Navig. A. I.	383 50	F.I.R.A.C.	40 25
Italgas	13 30	Real Stabili	210 —
Sip	88 50	Cartiera It.	118 —
Terni	136 —	Burgo	338 —
Valdarno	211 50	Foro. Rion.	135 —
Merid. El.	326 —	Paramatti	190 —
P. C. E.	80 —	Frigi	149 —
Sesto	66 75	Silos	182 —
		Risanam.	260 —

CAMBI: Parigi 44; Belgio 328,30; Svezia 456,35; Svizzera 434,75; Olanda 1020,25; Norvegia 433,35; Londra 76,85; Portogallo 70,29; Canadà 17,95; New York 19,13; Argentina 455; Turchia 1492.

MILANO, 14. — La Centrale 1071; Costruzioni Ferr. 302; Mobiliare 48; Cot. Cantoni 5810; id. Furier 338; id. Val d'Olona 190; id. Val Ticino 148,50; id. Olcese 539; Re Angeli 982; Cantoni Coats 480; Linif. Cau. Naz. 571; Man. Rossari e Varzi 648; id. Botondi 460; id. Tessi 82; Unione Mugni 339; Lan. Gaverin 885; id. Rossi 2675; id. Tar. getti 86; Cascami Seta 339,50; Bonacossi 24,75; Chatillon 77,75; Pacchetti e C. 922; Alti Forni 218,50; Metallurgica It. 415; Dalmine 166,50; Breda 343; Aut. Bianchi 120,50; id. Isotta Fraschini 16 e 178; Off. M. Reggiane 88; Sor. Adriatica di El. 189; El. Cielo 349; Dinamo 325; El. Bresciana 356; id. Piacentina 362; Emiliana 28; El. 605; El. Sicilana privil. 155; id. ord. 154; Tirso 159; El. Lombarda 474; Tecnomasio 107,5; Distillerie It. 209; Erdania 617,50; Raffineria L. L. 714; Petroli d'Italia 10,35; Aedes 71; Fondi Rustici 107,50; Saturnia 64; Pastificio Barani 21,75; Ilv. Alberghi Venezia 54; Risanamenti 262; Pirelli 11, 1837; Pirelli e C. 710; Sil. riflcio di Pinone 675; Franco Tosi 333; Fiorio 77; Telt 885; Immobiliare Edilizia 27; Milano Centrale 49.

BESTIAME. — **Asti**, 14: buoi 1.a qual. al Mc. L. 40-45; id. 2.a 35-40; id. 3.a 28-30; vacche 1.a 39-57; id. 2.a 27-32; id. 3.a 22-27; manzi e vitelloni 40-50; vitelli 1.a 54-60; id. sanati 56-62; id. a cronpa di carallo 69-75; id. comuni 48-52; maiali 58-62. — **Barrà** sanati piemontesi al Kg. L. 65; vitelli piemontesi 58; id. della roscia 70; vitelloni e torelli 55; manzi 42; vacche 30; scrlone 22; toro piemontese 46; maiali grassi 60. — **Giorgnè**: vacche L. 18-38; vitelli grassi 38-40; sanati 55-60; lattonzoli cad. 100-150. — **Novi Ligure**: buoi L. 38-40; vacche 30-35; vitelli 38-42; sanati 50-55; maiali grassi 58-62. — **Valenza**: buoi al Mc. L. 40-45; manzi 30-41; vitelloni 58-61; lattonzoli vad. 118-128; maiali 68-71; sanati 71-78; vitelli 70-73; vacche scelane 24-28.

CEREALI. — **Novara**, 14: risone al Ql. L. 100-105; riso 165-171; risina 96-103; avena 96-100; segale 96-100; melica 84-92. — **Torlona**: granoturco al Ql. L. 94-95; avena 106-110; segale 116-120.

FORAGGI. — **Novara**, 14: fieno maggengo al Ql. L. 50-55; spontaneo 47-50; terzuolo 36-38; paglia di frumento e segale pressata 12-15. — **Torlona**: fieno maggengo al Ql. L. 60-65; spontaneo 48-52; terzuolo 45-50; paglia pressata e sciolta 16-18.

VINI. — **Alessandria**, 14: Barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 110-120; id. superiore 130-150; bianco secco 150-160; moscato bianco 150-180; Freisa 170-195. — **Asti**: grignolino all'Hl. 160-220; barbera 1.a 160-200; id. 2.a 110-140, vino da pasto 1.a 100-130. — **Novi Ligure**: Barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 160-165; bianco secco cortese tipico Gavi 155-160. — **Torlona**: comune da pasto all'Hl. 75-85; barbarato 90-100; barbera 110-125; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 140-175. — **Valenza**: barbarati comuni all'Hl. 105-115; id. variati 115-120; vini da pasto superiori 150-155; moscati superiori 230-255; id. comuni 190-220.

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Varrone Caterina** ved. **Bottaia**, esercente l'Albergo Leon d'Oro in Carmagnola; sentenza 13-9-39 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Delmastro, curatore Nonne avv. Riccardo; verifica crediti 27 ottobre ore 10. — **Costa Elena** in **Terra**, esercente negozio commestibili e drogheria) corso Belgio 28; decreto 12 settembre 1939 annulla a piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Avonasto Giuseppe.

Dopo lungo soffrire cristianamente munita dei Conforti religiosi, spirava l'anima buona di

Giovanna Bosticco-Talanti

Il marito **Giacinto**, la figlia **Adelaide** con il marito Prof. **Paolo Sacchi**, il figlio Cav. **Giuseppe** con la moglie **Roglietti Maria** e figlio **Sergio**, la sorella **Zaira**, i nipoti **Robba**, e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo sabato 16 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Carlo Emanuele n. 8. Non fiori ma beneficenza e preghiere. (S.

La Ditta **Emanuel & Bosticco** e personale annunciano la dolorosa perdita della Signora

Giovanna Bosticco-Talanti

Madre del proprietario Cav. **Bosticco Giuseppe**. (S.

Le Famiglie **Minetto Aldo** e **Ines** annunciano con dolore la morte della Signora

Giovanna Bosticco-Talanti

Madre del loro carissimo amico Cav. Giuseppe. (S.

Ieri cristianamente mancava ai suoi cari il Maggiore della riserva

Avv. Vossu Cav. Angelo

Decorato di medaglia di bronzo ed argento

Lo piangono desolati la moglie **Anna Gaselli** e figli **Giuseppe** e **Teresa**; il fratello; la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9,15 in Pinerolo, partendo da Villa Tranquillità. Indi la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Chieri. (S

Pinerolo, 15 settembre 1939-XVII

INDIRIZZI

LAMPADARI

LAMPADE PORTATILI - LAMPADINE APPARECCHI ELETTRO-DOMESTICI MATERIALE ELETTRICO TUTTO PER L'ELETTRICITA' IMPIANTI

L'ELETTRICA TORINO Telef. 51-278 Piazzetta Madonna degli Angeli 2

ALLA FONTE DEI PIZZI

Via Orfane 2, Torino (ang. via Carlinalti) Pizzi d'ogni genere per tende, lincerie e per chiese; lenzuola, coperte, tende, corredi da sposa e da lt. — Prezzi imbattibili.

CASE di REDDITO Rag. FURBATTO

Piazza Lagrange 2, Torino. T. 44-356

Per PIEDI DOLENTI

Calzature speciali Serratrice Le uniche veramente conformevoli Via Ormea 4, vicino a corso Vittorio

BRILLANTI

vendendoli esclusivamente VIGLIANI, Lagrange 10 (interno) ricavereto massimo

OROLOGERIA SVIZZERA

Sede Unica - Piazza Castello, 23 - Palazzini Le migliori marche a prezzi imbattibili - Riparazioni garantite

CARROZZINE - LETTINI

MOBILI - L.ZO CARBONE VIA MARIO GIODA 8

CONTAORI - TACHIMETRI - TERMOMETRI VOLTOMETRI - AMPEROMETRI prima assoluta concorrenza RUCC. G. B. DURONI - TORINO Via Cavour n. 15 - Tel. 40-772

NON GETTATE LE VOSTRE VECCHIE STILOGRAFICHE

possono ancora valere MASSARI LE RIMETTE CON LA NUOVA GARANTITA E MODERNA PUNTO ROSSO (trasparente) Riparazioni - Cambio pennini subito MASSARI VIA ROMA 16 Tabaccaio

LA MIRACOLOSA RINNOVA RIPARA ABITI CIVILI E MILITARI Servizio di prova e consegna Telefonate 41-668 - Via Gioberti 33

CASTIGLIONI

FIORI Artificiali - CORONE - BRONZI Via Pietro Micca 3 - Telefono 46-816

SUPER PANETTONE VIGANO' L. 14 al Kg. Via Mazzini 27 - Telef. 43-836

L'unico SOFA A LETTO ti garanzia 7 sempre LUCHINI solo in Via dei Mille 20 POLTRONE PELLE E STOFFA

PENNE STILOGRAFICHE CASA della PENNA P. CARLO FELICE ang. P. Palazzo

COMPRA ORO VENDE Prezzi eccezionali Argento Brillanti F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 60

MOBILI STEFFENINO

Grande esposizione VIA PINELLI n. 3 Telefono 48-229

TURACCIOLI I migliori per vini, liquori, farmacia ecc. Articoli per cantina G. MENIETTI Via C. Appello 22 ang. p. Baretia - Tel. 46-930

CAPELLO s. Sofà - Salotti TAPPEZZERIE C. Francia 1 bis TORINO Tel. 40385 POLTRONE

IL DETERSIVO EST LAVA TUTTO CON ACQUA FREDDA

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62 - Sale separate Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivo 10-11 Telefono 20-048

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

GLI EREDI DELUSI

I titoli lasciati dallo zio erano diplomi di benemerenza

Un mese fa morì nella nostra città il signor Eusebio Faulkner, che da una diecina di anni si era ritirato dal commercio. Benchè il suo tenore di vita fosse molto modesto, i parenti ritenevano che l'ex commerciante disponesse di un cospicuo capitale in titoli di Stato; alcune indiscrezioni della vecchia governante facevano salire il suo patrimonio ad oltre mezzo milione. Alcuni giorni dopo la morte del signor Faulkner, i suoi parenti ricevevano comunicazione dal suo notaio di fiducia dell'esistenza di un testamento nel quale egli lasciava tutto il suo patrimonio ai tre figli di una sorella, con l'obbligo di far celebrare ogni anno una Messa in suffragio della sua anima. Nel cassetto della sua scrivania si trovava l'elenco dei titoli di Stato di sua proprietà; questi scrivani si trovano presentemente nella sua camera da letto, sotto la quarta piastrella del pavimento, a destra della porta d'entrata. Di consueto accadeva che credi si trovano quattro giorni, ne erano nella casa del defunto per prendere possesso della eredità; in preda ad una emozione facile a comprendersi i tre giovani si accingevano all'apertura della stanza ereditaria. L'operazione fu molto facile, ma aperto il passo grande fu la delusione degli eredi nel constatare che esso conteneva non già i titoli di Stato, elencati nella distinta ed ammontanti a oltre 600 mila lire, ma diplomi di benemerenza di nessun valore venale! Lo smarrimento dei tre giovani fu, però di breve durata: il testamento e la distinta parlavano chiaro, l'esistenza dei titoli non poteva essere messa in dubbio. Non si poteva pensare lontanamente supporre ci trattasse di un subdolo gesto del loro zio: perchè mai? I suoi rapporti coi nipoti erano sempre stati molto cordiali. Ed allora come mai i titoli non si trovavano più al loro posto? Chi aveva operato l'audace sostituzione? Non certo la vecchia governante. Gli eredi hanno presentato un esposto all'autorità giudiziaria.

Incidente mortale

Un tram urta un carro che investe un ciclista

Alle 8 di ieri mattina il prof. Biella di Cigliano della Motorette medicava e faceva ritorno a Torino. Giunto Napoleone Berti di Giovanni, di 50 anni, presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Egli era in bicicletta in corso R. Parco quando un tram della Torino-Settimo aveva urtato un carro trainato da un mulo. La bestia, in seguito all'urto, era a sua volta andata addosso al Berti che in seguito a commozione cerebrale moriva.

Soldati del Presidio a una recita del Dop. Ferroviario

Organizzata dal Dopolavoro Provinciale ieri sera nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario di via Sacchi è stato dato uno spettacolo filodrammatico straordinario riservato ai militari richiamati del Presidio. Alle ore venti, inizio della recita, la platea e le gallerie erano gremite di soldati appartenenti a tutti i corpi del Presidio. La compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha rappresentato la commedia brillante: «Il signore e servitore» di Carlo Veneziani. I bravi attori sono stati vivamente applauditi dal pubblico d'eccezione.

Licenze di circolazione per autoveicoli

Ricordiamo agli automobilisti che le domande per ottenere licenze provvisorie di circolazione di autoveicoli debbono da oggi essere indirizzate alla R. Prefettura.

Il Prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha facoltà di rilasciare detti permessi e di rinnovare quelli già concessi.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

a partire da L. 3,50

L. 4: L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 15, fino a L. 75

Necessari per scrivere da L. 2 a 30.

Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, settimani, banchetti scuola, lavagne, cestini per carta, pallottolieri, ecc., ecc.

da via XX Settembre a via Viotti

Piemontesi del '700

Le procellarie

La crisi dell'ancien régime alla fine del Settecento si presenta in Piemonte con questo carattere particolare che — proprio mentre la vita culturale del Paese prende uno slancio e conosce una fioritura mai vista prima; tanto che, solo in quella seconda metà del secolo XVIII, si può per la prima volta parlare del Piemonte come di un'entità spirituale autonoma e produttiva — proprio allora la vitalità politica, la contestura, sia militare che amministrativa che economico-sociale dello Stato sabaudo (quale si è consolidato durante i due lunghi regni quarantennali di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III) comincia a dare segni evidenti di senilità e di decadenza. Senza dubbio, anche in Francia la decadenza della Monarchia è contemporanea di un'attività culturale intensissima, che mantiene, lungo tutto il Settecento, a questa nazione la supremazia conquistata durante il Gran Secolo: ma in Francia quest'attività dei « filosofi » è precisamente diretta al sovvertimento dell'ordine politico esistente, sicchè i due termini: vitalità culturale-decadenza politica, appaiono correlativi; mentre lo stesso non può dirsi del Piemonte, dove l'opera di un Alfieri, di un Lagrange, di un Denina, di un Bazetti, di un Napione (nonchè della numerosa schiera dei minori) non riveste, in genere, carattere sovvertitore. Appare dunque più netto e marcato da noi quel fenomeno abbastanza frequente di « sfasamento » tra vita culturale e vita politica, tra i periodi di splendore dell'una e dell'altra (tali il Rinascimento italiano e la Germania di Goethe), a cui fanno felice eccezione rari e fuggitivi istanti di coincidenza dei culmini, di armonioso fiorire della civiltà in tutte le sue forme, quali le età di Pericle, di Augusto, di Luigi XIV.

In genere, la fortuna politica precede (o probabilmente prepara) il rigoglio culturale; forse come un'armatura ambientale che funga da sopporto e vaso protettivo al germogliare dei più delicati fenomeni spirituali, sempre inclini a dissolversi come fragili fiori non appena il clima si faccia duro (ad eccezione, naturalmente, dell'attività religiosa, la quale non teme, anzi predilige, il tempo di burrasca). Qui da noi, poichè la pera era matura, bastarono i quaranta o cinquant'anni successivi alla vittoria di Torino, e alla conseguente riorganizzazione dello Stato, per favorire, quasi provvida incubatrice, una magnifica fioritura d'ingegni: ed è acutamente e dolorosamente toccante, per chi ami quelle creature storiche che son gli Stati, e soffra del primo loro sfiorire, notare come, subito dopo la metà del secolo, l'inizio della fase ascendente della cultura coincida, quasi anno per anno, con quella discendente della politica.

* * *

Quale il primo sintomo di decadenza? A parte quel tanto di arbitrario che sempre hanno simili precisazioni, io sarei incline a ravvisarlo in quella, fin'allora inusitata, dimostrazione di debolezza data da Carlo Emanuele III e dai suoi ministri, non tanto con la neutralità dichiarata e mantenuta durante la guerra dei Sette Anni, quanto col susseguente, e correlativo, episodio di Piacenza. Siamo nel 1756, a meno di appena dalla gloriosa battaglia dell'Assietta, che è l'ultimo gran fatto d'armi del vecchio Piemonte; imperversa la guerra in cui rifulge il genio militare di Federico II, e sotto la sua minaccia si produce un evento che significa incredibile mutazione nel sistema secolare delle alleanze europee: le gare tradizionali delle case d'Austria e di Francia sono dimenticate, e i successori di Carlo V e di Francesco I decidono di darsi amichevolmente la mano; la politica classica di casa Savoia è insidiata nella sua base, essa non può più giocar di equilibrio fra i due colossi confinanti e ormai non più rivali: il re ne ha così chiara coscienza, che esclama « parergli tenere il capo in una tenaglia aperta e pronta a chiudersi sopra di lui, appena dia segno di muoversi »: e non si muove infatti, non cede alle profferte d'Inghilterra e di Prussia, dichiara la neutralità. « Il riposo era pel Piemonte — nota uno storico aulico — non prudenza ma necessità, ed a questa causa molto più che alla avvenente età di Carlo Emanuele e all'assegnata natura del conte Bogino vuolsi attribuire l'insolita neutralità serbata durante la guerra dei Sette Anni, di cui Federico II fece nei suoi scritti imputazione al vincitore di Guastalla ». Può darsi: però, alla valutazione, piuttosto psicologica che logica, dei fatti appar lecito il dubbio che non fosse così, se si pensa a quella, di poco posteriore, rinuncia (per una somma di danaro) agl'indubitabili diritti sabaudi su Piacenza; rinuncia che fece fremere il Solaro, nostro inviato a Parigi, e confessare allo stesso storico aulico sopraccitato: « Avendo innanzi alla mente lo stato d'Europa nei primi mesi del 1762, non si può non confessare che grande fu, se non l'arcanamento, la rimessione d'animo dei ministri piemontesi; e che, se Piacenza fu tolta alla real corona, a sè stessi debbono imputarne la colpa... se di poca preveggenza, o di pochezza di coraggio, si ha da assolvere Carlo Emanuele III, bisogna concludere che il compenso in moneta non avesse suono tanto ingrato quanto prevedevasi; forse potrebbe taluno sospettare che il Bogino, amatore di pace, piuttosto amministratore diligente che statista ardireduto, consigliasse al re quei modi che ogni turbamento, ogni pericolo toglieva o di mezzo... ».

A partire da quel momento e da quell'episodio, il Piemonte perde l'iniziativa politica, diventa, fino allo scoppio della Rivoluzione, una sorta di Olanda o di Svezia del giorno d'oggi: e se già al Bogino dell'ultimo periodo, immemore degli ardimenti di Alessandria, si possono muovere simili rimproveri, che dire dei successori, quando, all'avvento di Vittorio Amedeo III, si fa *tabula rasa* dello Stato maggiore politico del predecessore, vanificando così meno anche quella scrupolosità amministrativa che rimase fino all'ultimo prerogativa del re Carlo e del suo ministro, suscitando le forse troppo facili ironie del Botta: « Carlo Emanuele e Bogino si martirizzavano sui conti »; facili ironie che lo stesso Botta smentisce, quando riconosce che, sotto Vittorio Amedeo III, « per lo spendio eccessivo si fusero e scialacquarono le finanze pubbliche, ed in breve tempo restò esausto il tesoro ». Inizio della decadenza finanziaria, che angosciava il Bogino, negli ultimi anni del suo forzato riposo: « Appena in Torino — narra Prospero Balbo — si oltrepassarono i limiti da lui stabiliti alla moneta di bassa lega ed alla carta monetata, si affisse e pianse, prevedendo fin d'allora la rovina del credito pubblico, e pei questa e per altre cagioni paventando non potesse il Piemonte reggere all'urto di una guerra ».

Incubo di una guerra futura, e dell'insufficiente armatura economica e bellica a sostenerla, che aveva ispirato anche gli ammonimenti del Papacino d'Antoni: è da imputarsi piuttosto la taccagneria degli ultimi anni del re Carlo, o la facilità del re Vittorio, curante più del fumo che dell'arrosto, dell'uniforme dei soldati che dell'efficienza delle fortezze, se non ebbe seguito quel suo pressante consiglio di chiudere la « *falla di Ceva* », che ci sembra di così alto sapore profetico, a pensare come, proprio su quel punto debole, si sia fissato poi l'occhio lince di Bonaparte per fare irruzione in Piemonte:

« Ideale tecnico del Papacino d'Antoni — nota il Calcaterra — era stato di cingere il Piemonte di una ferrea corazza di forti, sì che fosse inespugnabile d'ogni parte... Perciò... aveva cooperato ingegnosamente con Lorenzo Pinto e con gli altri ingegneri militari piemontesi ad armare saldamente i valichi delle Alpi con un sistema di forti che era giudicato quasi perfetto, e a munire il fronte verso l'Austria e verso il Piacentino con saldi mastii a Casale, Alessandria, Tortona, sì che Torino fosse coperta, quanto era possibile, da tutti i lati. Ma, a suo giudizio, a saldar bene la corazza, sarebbe stato necessario guarnire più fortemente il confine anche verso la Liguria, perchè non opponeva *bastevole schermo la fortezza di Ceva*... Il Papacino aveva insistito che fossero fortificati il colle di Casseria, meglio munite le valli del Tanaro e delle due Bormide. Se non che il suo avvertimento non era stato accolto... ».

Solaro e l'episodio di Piacenza; Papacino e l'insufficiente difesa; congedo del Bogino, come inizio della decadenza finanziaria; poi Napione, Vasco e gli altri, che richiamano l'attenzione sull'urgenza minacciosa del depauperamento economico e della questione sociale, in relazione ai problemi della feudalità, del latifondo e degli affittuari — ecco le « procellarie », i segni e gli uomini premonitori della crisi statale piemontese, la quale interferisce (come dicemmo in principio) in modo ben singolare e drammatico con quella ascesa culturale, che era allora seguita ed ammirata da tutta Europa, suscitando fra noi i più lieti, ma troppo facili auspici, di quell'*imminente Risorgimento*, che doveva invece conoscere ancora ben lunghe ecclissi, e stagionare ben dure prove prima di realizzarsi. Studiare a fondo coteste uomini e le loro precorritrici intuizioni, i loro funesti presagi, giù giù, fino agli ultimi, i ministri di Carlo Emanuele IV — un San Marzano, un Priocca — sarebbe, mi sembra, fare opera storica di alto interesse sul rovescio della medaglia piemontese in quel tempo: opera integrativa, in certo modo, di quella magnificamente compiuta da Carlo Calcaterra sul diritto della medaglia stessa, e cioè sull'ascesa culturale del nostro paese: opera che, sotto questo speciale punto di vista, non mi sembra sia stata finora organicamente compiuta.

Filippo Burzio

L'INFORMATISSIMO

L'informatissimo, colui che sa tutto, gira per la città gonfio, gravido di notizie segrete, e cammina pianissimo, con le labbra serrate, come se, scuotendosi appena un poco o aprendo un poco aprendo la bocca, le preziosissime notizie segrete che gli si stipano dentro traboccassero e andassero — cadendo a terra e frantumandosi — irrimediabilmente perdute.

Di dove gli vengano queste notizie, chi glie le riferisca, non si sa. Egli accenna qualche volta a un amico di Roma, a un misteriosissimo amico di Roma, persona molto seria, degna di molta fede, in intimità con le alte sfere, che difficilmente consuma i pasti da solo essendo continuamente invitato a pranzo da gerarchi e ministri.

Sembra che gerarchi e ministri abbiano addirittura necessità di pranzare con quest'amico di Roma. Se non c'è non pranzano. Perciò si mettono d'accordo, e lo invitano una volta per chiacchiera, digiunando sino a che non facchi loro il turno stabilito.

La domenica, poi, lo invitano tutti insieme. La vita di quest'amico di Roma, dunque, si può brevemente riassumere così: egli passa l'intera giornata con gerarchi e ministri consumando presso di essi i principali pasti durante i quali raccolta avidamente indiscrezioni e notizie; consumato l'ultimo pasto, prende il treno, viaggia tutta la notte, arriva nella città dove risiede l'amico da informare, gli racconta tutto, riparte, rivaggia, torna a Roma, passa l'intera giornata mangiando con gerarchi e ministri, poi riparte, e così via.

Non dorme mai. E' magro, pallido, questa vita infernale gli rovina la salute. In capo a pochi mesi muore.

Nobile esistenza completamente spesa per informare un amico.

Il quale, come si è detto, gira gonfio di notizie, tutte importantissime, riguardanti tanto la situazione interna quanto quella europea non senza forti accenni alla verità sull'atteggiamento giapponese, avido di raccontarle qua e là, a tutti, gli amici, ai conoscenti e — poi che questi destramente e con mille astuzie lo evitano — ai passanti e perfino ai pastori in transito occasionale.

Fermo agli angoli delle strade, egli adesca il passeggero con inaudite ed attuali; questi non bastando, offre forti somme perchè lo si ascolti.

Ha bisogno di raccontare. Porge deliziosi ai fanciulli allo scopo di avvicinare i padri. Si aggira nei caffè offrendo bibite costose pur di attaccar discorso. Aggiuntala la preda, la tiene salda per ore e ore formulando in ordine alfabetico tutte le notizie, le ipotesi e le supposizioni possibili sulla situazione interna, su quella europea in generale, per passare poi ai particolari del fronte orientale e di quello occidentale dimostrando una perfetta, impressionante conoscenza delle intenzioni e dei progetti dei generali polacchi.

In certi momenti egli è convinto di essere addirittura un generale polacco, e sale sui tavoli del caffè come per dominare da un'altura le vicende delle truppe corazzate tedesche. Poi scende dal tavolo e rivela in segreto alla vittima alcuni punti deboli — ch'egli solo conosce — delle linee Maginot e Siegfride. Si diconda, comincia a camminare carponi e passa sotto il tavolo del caffè spaventando, coi suoi contegno, donne e fanciulli presenti — per indicare in che maniera si potrebbe passare attraverso quei punti deboli.

Infine, ancora in ordine alfabetico, elenca tutti i significati che egli attribuisce agli attuali provvedimenti precauzionali, e, riempito di dubbio e di panico l'animo dell'ascoltatore, s'allontana contento e soddisfatto in cerca di nuova preda.

Ma difficilmente questo gli riesce.

La gente, oramai, lo conosce, e fa lunghi giri, se lo vede, per evitarlo.

Gli amici, scaltramente, si travestono da vecchie, e gli passano davanti zoppicando e tossendo.

Ed egli, gonfio di notizie, passa le intere giornate agli angoli delle strade, sempre con la speranza d'incontrare qualcuno per riversargli le intenzioni segrete del governo di Kauna (Lituania).

Ma la gente lo evita, gli amici si travestono, i conoscenti affrontano volentieri lunghi percorsi intorno alle mura della città pur di non incontrarlo.

Egli, intanto, sempre più si gonfia, fino a che un giorno si sentirà un gran colpo, e la gente accorsa troverà lui, scoppiato, e intorno, come scheggie, rottami di notizie e di indiscrezioni sulla resistenza polacca, sulle intenzioni inglesi, sui provvedimenti riguardanti il consumo della benzina.

Mosca

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO CHE SI INIZIA DOMENICA

*Che il Campionato italiano avesse luogo, quest'anno, malgrado le difficoltà create dalla situazione internazionale, già era cosa nota da qualche tempo. Il Direttorio della Federazione Calcio non ha, quindi, fatto altro, nella sua seduta di martedì scorso, che munire implicitamente dei crismi ufficiali una deliberazione conosciuta. Conosciuta ed approvata dalla gran massa degli sportivi, ceduno casi in questi giorni l'abito borghese o la divisa militare, il campionato lo ha sospeso la Francia, lo ha sospeso la Svizzera, lo ha interrotto l'Inghilterra. Padrone ognuno, in casa propria, di fare quello che vuole. Per noi, non c'era motivo concreto di sopprimere un genere di attività che interessa l'intero Paese e che, come ha illustrato recentemente il Segretario del Coni, è salutare e utile al Paese stesso. Esistono, invece, appunto per ciò, *fondati motivi per trarlo vivo, questo genere di attività, in questo momento.*

Può essere che in un prosieguo di tempo, l'opportunità di adattarsi alla situazione suggerisca qualche modificazione ulteriore al regolamento od alla struttura del campionato; per il momento nessun altro ritocco è stato apportato alla manifestazione, che l'abolizione dell'obbligo che si faceva alle società di partecipare anche ai campionati minori. Sulla via della regolarità si è avviati, su di esso si rimarrà, ed il torneo, facilitato forse anche da un minor numero di interruzioni, camminerà spedito verso la sua mèta.

In sè e per sè, questa trentanovesima edizione — quarantesima, anzi, a tener conto del campionato 1914-15 non ultimato per la guerra — della più grandiosa e più importante competizione sportiva italiana, presenta carattere di vivo, di vivissimo interesse.

Innanzi tutto, per la struttura interna delle squadre partecipanti. La grande maggioranza dei sodalizi contendenti ha apportato modificazioni notevolissime — qualcuna, addirittura modificazioni profonde — alla formazione della compagine che ne rappresenta i colori. A forze compiute, a non tener conto delle indisponibilità che possono essere causate dai richiami alle armi, Genova e Torino dovrebbero entrare in lizza con un attacco nuovo di zecca in quasi ogni posizione, nei confronti dello scorso stagione. La stessa cosa si può dire, per quanto in minor misura della Roma e della Lazio. Nel caso, però, delle due Società della capitale, l'interesse dei cambiamenti è scaito ancora dalla larga immissione fatta nei ranghi, di giuocatori di provenienza sudamericana. Non è la prima volta che l'esperimento delle importazioni dall'America viene tentato su vasta scala: è vivo la curiosità sull'esito che il tentativo sortirà questa volta.

Rarissimi si è registrato, nella storia del calcio italiano, una stagione con tanti e tanto importanti trapassi di giuocatori. Ben cinque società, ad esempio, hanno cambiato il perno della squadra, il medio centro. E' quasi il caso del Genova, della Juventus, della Roma, del Napoli e del Liguria. Nel novero si potrebbe anche includere un sesto ente, la Fiorentina, che ha riassunto, dal Genova, Bigogno.

Due nobili eccezioni alla teoria dei cambiamenti sono da menzionare. Esse riguardano, combinazione, proprio le squadre campione e la sua più accanita rivale, Bologna ed Ambrosiana sono rimaste praticamente quelle che erano lo scorso anno: al massimo, i nerazzurri si sono provvisti di un nuovo portiere. E, dal principio acquisto da petroniani ed ambrosianisti non si è discostato gran che nemmeno la Triestina.

In realtà esistono nel campionato che si sta per iniziare, elementi di grande interesse. Nella sua veste tecnica, nella sua funzione di fucina di atleti di valore, la stagione dovrebbe avere capacità produttive di primo ordine. Vi sono giuocatori, per esempio, che sono in piena maturità, e che, se non in piena freschezza di sviluppo, ed il meglio dei quali dovrebbe vedersi solo ora, come Caimo, Puricelli, Ferrari del Bologna, Sardelli, Marchi, Campatelli, Ricci, altri che, puntando fuori il capo dal mare di quei delle serie, dovrebbero parare decisamente a voce alta, come Bertoni e Arcari IV; altri, infine, che dovrebbero trovare nel cambiamento di ambiente la possibilità di emergere in modo definitivo, come Marchini, Michelini, Neri, Battistoni, Chizzo, Cassano, Gobardo, per non citare che alcuni nomi.

Parsino nell'opera degli allenatori si trovano coefficienti di interesse, in questa stagione: uno per tutti, la prova, ad esempio, che farà un uomo taciturno e poco comunicativo come Arcari, nella veste di direttore tecnico di squadra.

Internazionale, tecnicamente promettebbe davvero bene, questo campionato che si inizia sotto un cielo politicamente così cupo, internazionalmente così tempestoso. Chi lo vincerà? La voce del popolo indica nel Bologna, nell'Ambrosiana e nel Genova le tre squadre favorite. Noi, al solito, di pronostici non ne faremo. Faremo un augurio. Che il campionato risponda ai suoi scopi sportivi ed italiani, che giunga al suo termine trionfando di tutto, che dia prova di una vitalità così serena e così forte da superare ogni ostacolo, e che delle lotte che scateni esca vincitrice la squadra più meritevole.

Vittorio Pozzo

Prova generale della squadra juventina

Allo Stadio Mussolini si è svolta ieri una partita di allenamento, che doveva servire quale prova generale in vista dell'imminente inizio di campionato. Sono stati giocati due tempi di mezz'ora ciascuno.

Il gioco, senza apparire eccezionale, è stato discreto e si è avuta anche qualche segnatura di Gabetto. La formazione, che sarà anche quella per domenica, era la seguente: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Casalini, Varglien II; Bo, Morone, Gabetto, Capocasale, Santià.

Ottimo successo d'iscrizioni al IV Gran Premio « La Stampa »

Alle notizie già date nei giorni scorsi dobbiamo segnalare ora la partecipazione della « pariolina » Lastrucci, terza classificata nei Campionati italiani assoluti; della Filotecnica di Milano, con le « azzurre » Gabrio, campione italiano e primatista del disco, Grossi campione italiano nel getto del peso, Cattaneo campione italiano metri 200, Puhar ed Alfaro; della Pol. Giordana di Genova con Bozzo, Risso, Grigis; della saltatrice in lungo Benzi della Patria di Carpi; del Dop. Pirelli di Milano; del Dop. Singer di Monza; del Dop. Pubblico Impiego di Trieste e del Dop. Fettinatura di Biella, di Genova, che invierà la sua brava Milanesio.

E' pure assicurata la presenza delle « azzurre » triestine Ballaben campione italiano giavellotto, Cumin finalista m. 80 ostacoli ai Campionati italiani, nonchè delle velociste Guatta ed Apollonio.

Della società cittadine il G. S. Sip sarà presente in gara con la sua miglior formazione capeggiata dalle azzurre Barzizza e dalla campione d'Italia del salto in alto Elda Franco, mentre il G. S. Venchi Unica, brillante vincitore delle prime tre edizioni, allineerà in campo una cinquantina di atlete, fra le quali tutte le migliori: dalla campione d'Europa e primatista mondiale Claudia Testoni alle « azzurre » Lucchini, campione italiano m. 100; Balbo, campione e primatista italiano m. 800; Piccinini, campione italiano salto in lungo; Spaggiari, Michiels, Cordiale, Butiano, Guidi S.

E' confermata come già detto, la partecipazione della campione svizzera Pfenning Ilsebyll, che ha al suo attivo m. 1.55 nel salto in alto e della campione olimpionica Ondina Valla.

Considerato quindi che le iscrizioni non sono ancora chiuse, l'importante manifestazione organizzata dal G. S. Venchi Unica, per domenica 17 allo Stadio Mussolini, è avviata fin d'ora verso il miglior successo ed anche i risultati tecnici saranno all'altezza della classe delle valorose protagoniste.

NOTIZIARIO

Domenica sera luogo a Torino si radunò degli arbitri e degli allenatori di rugby residenti in Piemonte.

La gara ciclistica Venezia-Genova su la giocata a Genova domani, sabato.

L'improvvisa morte del Cardinale Dolci

Civitella d'Agliano, 14 sett.

Nel pomeriggio di ieri è qui morto improvvisamente il Cardinale Angelo Maria Dolci. Era da tempo sofferente di diabete ed aveva avuto qualche tempo fa una violenta crisi; ma la sua forte fibra l'aveva superata ed appariva del tutto ristabilito. Un secondo attacco lo colse ieri e lo trasse alla tomba.

La salma del compianto Cardinale è stata rivestita degli abiti pontificali ed esposta al pubblico, che è accorso numeroso a rendere atto di omaggio alla memoria dell'insigne concittadino.

Il Cardinale Angelo Maria Dolci, discendente della famiglia dei conti di Monte Marte, era nato a Civitella di Agliano il 12 luglio 1867. Compiuti i suoi studi a Roma e ordinato sacerdote a 23 anni, fu, nel maggio 1900, nominato da Leone XIII vescovo di Gubbio. Fu poscia da Pio X, nel 1906, promosso arcivescovo e nominato Delegato apostolico in Bolivia, Perù ed Equatore.

Nel 1911 fu richiamato a Roma e destinato arcivescovo di Amalfi, da dove, nel periodo della guerra mondiale, fu inviato a Costantinopoli in qualità di Delegato apostolico.

Promosso Nunzio a Bucarest nel 1922 portò a compimento il Concordato tra la Santa Sede e la Romania. Pio XI lo creò Cardinale nel Concistoro del 13 marzo del 1933.

Attualmente era Vescovo suburbicario di Palestrina e Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Con la morte del Cardinale Dolci, il Sacro Collegio resta composto di 58 Cardinali, di cui 31 italiani e 27 esteri. Il Cardinale Dolci apparteneva alle Congregazioni della Chiesa orientale, dei Sacramenti, di Propaganda, dei cerimoniale e degli Affari Esteri straordinari.

Gli approvvigionamenti

L'energica opera di repressione degli abusi

Como, 14 settembre.

Il Pretore di Como ha inflitto oggi severe condanne a quattro commercianti: a Butti Cesare per aver venduto un etto di caffè, facendolo inoltre pagare lire 5 all'ettogramma anzichè lire 3.60 il chilo duemila di ammenda; ad Erba Carlo per aver venduto mezzo litro di petrolio a lire 2.60 invece che a lire 2.50, lire cinquecento; a Pierino Andreoli per aver venduto cento grammi di caffè e per soprappiù a lire 4 invece che a lire 3.60, lire duemila; a Mondelli Luigi per aver venduto quattrocento grammi di sapone a lire 1.80 invece che a lire 1.70, cinquecento lire. Tutti sono inoltre stati condannati alle spese.

Alessandria, 14 settembre.

E' stato deferito all'autorità giudiziaria l'esercente in generi coloniali all'ingrosso Giovanni Docilli con negozio in via San Lorenzo per vendita abusiva di caffè; inoltre gli sono stati sequestrati circa 1500 kg. di merce.

Casale, 14 settembre.

Per vendita abusiva di granoturco sono stati denunciati all'autorità giudiziaria certi Ernesto Baurano, Candido Delodi e Agostino Patrucco.

Sedicimila lire perdute e un ricco rio ritrovato

Milano, 14 settembre.

Tempo fa, un distinto signore si presentava alla trentenne Estella Guarandi, orfana ed impiegata, di Milano, e le confidava che suo zio Guglielmo Zelli, fratello di sua madre, era morto a Napoli, lasciando un bauletto colmo di titoli e gioielli. Il forziere era in deposito presso un creditore del defunto; con sedicimila lire avrebbe svincolato il prezioso baule. La signorina Guarandi abboccò all'amo, realizzò tutto quello che possedeva e, chiesta una breve licenza alla ditta presso la quale lavorava, partì per Napoli insieme al fantasioso imbroglione. Laggiù accadde quello che avviene di solito in questi casi: il finto depositario ricevette i due in un alloggio che poi risultò essere stato preso in affitto da pochi giorni; la signorina consegnò la somma a quello che le fu presentato come il padrone di casa, il quale, non la scusa di recarsi a prendere il forziere assieme al lestofante che aveva ordito tutto l'imbroglio, si squagliò, lasciando la poveretta con la consolazione di recarsi presso le autorità di P.S. E fu qui che un funzionario, alla sprovveduta signorina, ricordò di conoscere il comm. Egidio Guarandi, ricchissimo commerciante residente a Napoli, zio paterno della ragazza. Fu così che poco dopo riconosciuta la nipote, il comm. Guarandi non esitava a prenderla con sè per sempre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.Bar.	Stato	Mare
Torino	21,6	13,9	sereno	misto	—
Roma	26,7	20,4	»	coperto	—
Milano	21,4	15,2	var.	misto	—
Genova	25,6	19,6	sereno	»	mosso
S. Remo	26,2	18,4	»	sereno	»
Venezia	21,0	16,8	»	misto	cal.
Trieste	23,7	16,8	sereno	»	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	21,3	16,8	sereno	coperto	—
Firenze	24,0	15,0	sereno	pioggia	—
Rimini	21,6	15,0	sereno	misto	—
Ancona	22,4	18,0	sereno	pioggia	mosso
Napoli	26,0	18,0	»	sereno	cal.
Bari	24,5	20,4	var.	coperto	»
Taranto	—	—	—	—	—
Messina	25,5	21,5	sereno	misto	cal.
Catania	28,1	19,6	»	coperto	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	30,5	21,9	sereno	coperto	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	27,1	23,5	sereno	sereno	agit.

Previsioni del tempo

Perdetendo la depressione sull'Italia settentrionale continua l'afflusso di aria temperata fredda molto instabile dal quadrante settentrionale. Cielo molto nuvoloso con piogge sparse specie sul Piemonte, sulla Liguria e sulla regione istriana. Schiarite in diminuzione nel pomeriggio. Nebbie sulle in mattinata sull'alta Val Padana.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO — Ore 11,30: Trio Oberti-Zanardelli-Cassone.

PROGRAMMA POMERIDIANO — Ore 17,15: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato.

PRIMO PROGRAMMA SERALE — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: « La Fanciulla del West » opera in 3 atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore l'orchestra Armando La Rosa Parodi; negli intervalli: Conversazione di Diego Valeri; Notiziario.

SECONDO PROGRAMMA SERALE — Ore 21: Le singolari indicate del giudice Bertrando « Uomo a metà » di M. Dutri — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Royan Inannow.

TERZO PROGRAMMA SERALE — Ore 22,30: « Le perle di Lalle Lenau » scena di Eugenio — Quadri Italiani — Pentalfa — 23,30: Musiche brillanti.

Contro i dolori periodici: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 3 compr. L. 1.25
Tubo da 12 compresse L. 3.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro i dolori periodici e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni ecc.

Società Italiana
PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENDO 3500 metri lama ferro 30-54 mm. Via Giulio 104, Torino. 39933

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAUSA trasferimento vendo avviata azienda facilitando pagamento. Scrivere cassetta 50 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20554

CERCO lire 100.000, garanzia prima ipoteca su casa Torino, valore 400.000. Scrivere cassetta 224 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39838

PELLICCIAIO specializzato sartoria, maglieria, modelleria, pelliccieria con negozio o rilevarebbe. Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8034

PIAZZA Porta Palazzo, causa disgrazia cedesi 9000 senza merce negozio alimentare pollame formaggi salumi volendo compro attrezzi separatamente. Albertina 27, Fabbri. 20581

VENDESI o affittasi stabilimento lanificio Italia centrale impianti moderni, filatoi, tessitoria 1ri, piazza Poli 37, Roma. 8024

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO primo ordine cerca proveditore capo ricevimento e segretario turno mattino. Indispensabile conoscenza principali lingue parlate e scritte. Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8038

AVVOLGITORI elettromeccanici carpentieri ferro ed apprendisti cercansi. Presentarsi S. A. Ceas, via Pietro Bello 33, sabato pomeriggio. 20574

CASA confezioni signora cerca lavoranti aiutanti indossatrice capace lavorare. Portinaia, via Mille 2. 20544

CERCANSI persone ambo sessi libero affidando facile produzione domiciliu. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manzi, Roma. 221

SABBIATORE abile lavoro continuato cercasi subito. Presentarsi Ambra, via Cotrugno 86. 39526

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE pratica trentennale ufficio tecnico, officina, meccanica elettromeccanica, manutenzione, servizi ausiliari stabilimento, offresi capo servizio direzione. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 8037

RAGIONIERE 37enne, esperienza commerciale, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 235 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39826

RIMPATRIATO Francia abile tachigrafo tecnico uomo ricerca dieci anni residenza Casa cerca impiego importante ditta. Scrivere: Dalmasso, corso Genova 20, Cuneo. 8026

SIGNORINA distinta offresi cassiera cognome, cauzione, ammessa, guardarobiera. Scrivere cassetta 33 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20545

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONTADINI coniugi pratici campagna giardino cercano posto. Via Collalunga 19, Torino, Borla. 39829

FORTINA giovane cercasi portiere casa civile. Scrivere cassetta 221 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39814

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Convitto Carlesi, fondato 1865, Romagnano Sesia. Corsi privati interni Inferiori Superiori. Specializzazione ripetenti anni. 20584

ISTITUTO Bertano, Cuorgnè. Avviamento Commerciale, Tecnica Commerciale, Corsi accelerati, Integrativi. 20218

PAVIA. Località tranquilla. Istituto femminile Vittoria. Organizzazione scolastica completa. Chiedere programma. 8007

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliata indipendente Portinaia, corso Racconigi 16. 39538

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Ebrio, perito gioielliere, via Milano 10. Ditta specializzata acquisto, pezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato realizzo polizze. 3322

IMPIEGHI familiari avendiamo richieste grandi Rappresentanze; matrimoniale Novecento, lussuose salotto XV. Gioberti 32. 20576

15) SMARRIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MANCIA conseguiranno portafoglio smarrito con documenti mercato pelliccie Giordano Bruno, Pivano, Via Assia 49. 20502

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI, vendesi 30 camere diecinnia terreno cintato piedi collina diversi treni. Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20562

A L.200.000 vendesi tenuta in Toscana. Pasquini, corso Tintori 8, Firenze. 8038

CERCO locale con alloggio per piccola industria abbigliamento. Chieri dintorni. Scrivere cassetta 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20550

CERCO stabile in Torino qualsiasi valore da 200.000 a un milione. Scrivere Cantoni, corso Umberto 33 bis. 20567

TERRENO fabbricabile semicentrale vendesi. Telefonare 20-45. 20168

SIGNORINA italiana cerca camera centrale. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

RAVENNA. Hotel Albergo S. Marco, specialità trattamento per famiglie. 4051

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ADESIAMO motofurgone Ercole otto quintali perfettissimo, 6cv berlina, 5cv perfetto, motocarri, motofurgoni, due motocarrozzine, tutto visibile presso Moretti, Nizza 38. 1709

AUTOSCUOLA rinomata ingegnere Nasio, Torino 10, telefono 44-354.

NESSUN LAVORO PER QUANTO GRANDE SIA DISTURBA UNO STOMACO SANO

Quando il vostro lavoro è più pesante, quando le vostre forze sono più impegnate, il corpo naturalmente ne risente e ciò anche lo stomaco. Il pasto che avete preso forse un'ora fa non viene digerito, i cibi fermentano e producono un'acidità stomacale eccessiva che vi dà forti disturbi, come crampi e bruciori. In tali circostanze non potete far bene il vostro lavoro, perchè per ben lavorare bisogna ben digerire quel che si mangia e per ben digerire bisogna correggere l'acidità eccessiva nello stomaco. Per far questo

— Signorina, in linea di massima io vi amo, ma vo no darò la conferma ad allarme finito, quando vi sarete tolta la maschera...

— Cara, ti confesso che ogni volta che ti levi la maschera, mi fa tanto impressione...

— Tu capirai che, dato il mio grado e la mia importanza, la bicicletta sì, ma con le ruote di automobile...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 15 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 219

Le "liste di contrabbando,,

Lo spirito della rivalsa tedesca non riguarda i neutri ma l'Inghilterra

Berlino, 14 settembre.

La lista di contrabbando pubblicata ieri dal Governo del Reich come contro misura a quella già precedentemente proclamata dall'Inghilterra per il blocco contro la Germania, la lista cioè delle merci per cui anche la Germania, come ritorsione all'Inghilterra, dichiara il suo diritto di preda su navi neutrali quando sussista il sospetto che le relative merci siano dirette a Paese nemico, è stata accolta da tutta la pubblica opinione con la più evidente soddisfazione come un provvedimento di legittima e imprescindibile difesa della nazione in guerra.

Accetteranno i neutri?

Il punto su cui si concentrano i commenti illustrativi di tutta la stampa, sulla scorta del D. N. B., sta nel fatto che

« sebbene secondo le leggi del diritto internazionale possono essere considerate merci di contrabbando solo quelle che servono all'armamento delle nazioni in guerra, nella lista inglese sono invece compresi molti altri beni che non hanno a che fare con l'armamento, come i generi alimentari e i generi di vestiario. In tal modo l'Inghilterra proclama l'affamamento contro donne e bambini di tutto il mondo. Noi non sappiamo se le altre grandi Potenze e gli Stati neutrali rimarranno indifferenti dinnanzi a questa prepotenza inglese. La Germania è suo volta accetta la lotta. Finora il Governo del Reich si è strettamente attenuto alle norme del diritto internazionale per ciò che riguarda il diritto di preda, ma ora, con la condotta del Governo inglese, esso si vede costretto a rispondere con l'ingiustizia all'ingiustizia e a modificare l'attuale diritto di preda. Gli stati neutrali che saranno colpiti da questa misura sappiano che la responsabilità di ciò che accadrà è dell'Inghilterra e solo dell'Inghilterra ».

Sul punto dei neutri i giornali insistono molto mettendo in rilievo lo spirito della rivalsa e della ritorsione tedesca che non va affatto rivolta verso loro, bensì verso l'Inghilterra; e sarà soltanto colpa dell'Inghilterra se i neutri avranno a soffrire. Per contro la Germania offre ai neutri di continuare come prima i rispettivi commerci e anzi di poter più di prima esportare verso loro alcune merci, come il carbone, in cambio di altre. E' soltanto l'Inghilterra — scrivono i giornali — la quale pretende di costringere su loro la prepotenza di restringere imperiosamente i loro consumi, imponendo un regime di fame alle donne e ai bambini di mezzo mondo e imponendo loro senz'altro di cessare i commerci con la Germania. Accetteranno i neutri?

A danno dell'Inghilterra

La stampa tedesca osserva in definitiva che, in ogni modo, la faccenda si risolverà unicamente, inevitabilmente a danno solo dell'Inghilterra. Con le cifre alla mano la stampa dimostra che la superficie agricola in Inghilterra è dal 25 per cento al di sotto di quella che era nel 1914; mentre la popolazione a cui si deve provvedere è accresciuta di quattro milioni. Il che fa sì che l'Inghilterra può provvedere da sè a solo un quarto della sua popolazione, aspettando tutto il resto della sua alimentazione dal suo Impero; la Germania invece ha una superficie agricola che può provvedere all'83 per cento della sua popolazione e ciò indipendentemente dal concentramento di forze o di riserve fatto dal piano dei quattro anni. Oltre a questi eloquenti dati, si fa notare da questa stampa come nella guerra mondiale, sebbene la lotta di ritorsione tedesca al blocco britannico sia cominciata con una misura limitata dei sottomarini molto tardi cioè solo nel 1917, tuttavia la Germania riuscì a distruggere un terzo dell'intero tonnellaggio mercantile britannico.

Nel suo commento al provvedimento, la *Boersen Zeitung* scrive:

« L'Inghilterra ha subito ricevuto la risposta che meritava. Gli Inglesi debbono sapere che essi saranno da noi colpiti con tutte le armi con le quali essi cercheranno di colpirci. L'Inghilterra cerca di preparare una seconda Versaglia e i signori di Downing Street si preparano a una guerra oltre i tre anni. Ma la Germania non ha più tempo per simili esperimenti, perchè il Popolo tedesco desidera riprendere il lavoro non appena sarà ritornato l'ordine in Europa. Noi useremo proprio quei mezzi che gli Inglesi usano e così la guerra finirà più presto. Questa può essere una soddisfazione per quei popoli i quali soffrono pel blocco proclamato dall'Inghilterra, il quale colpisce i neutri e non la Germania ».

Abbinando sotto l'unico aspetto della guerra con regole o senza regole, il fatto del blocco e quello della guerra dei franchi tiratori polacchi, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che

« in ogni epoca storica vi è stato un immutabile principio di umanità: quello di condurre la guerra secondo determinate regole, tanto è vero che si è perfino creduto di poter giudicare il progresso dell'umanità dall'aumento delle norme del diritto di guerra. Ma già durante la guerra mondiale, l'Inghilterra aveva fatto di tutto per dimostrare al mondo che questo principio era un errore e seguendo la vecchia massima inglese che « in guerra e in amore tutto è permesso » l'Inghilterra ha cancellato una regola dopo l'altra del diritto internazionale e del diritto marittimo. Convinti di a propria superiorità sui mari, gli Inglesi credevano che la distruzione delle regole di diritto internazionale sarebbe stata utile per loro e nociva per la Germania; essi si illudono quindi che ciò sia vero anche oggi e persino i competenti militari britannici hanno detto più volte che, ad esempio, la insularità inglese ha perduto ogni valore con il progredire dell'aviazione.

Responsabilità

Occupandosi ancora della lista di contrabbando, lo stesso giornale dice che

« Il Governo tedesco non solo si è dato finora pensiero delle norme di diritto internazionale, ma anche di quelle di umanità e infatti i giornali inglesi pur essendo stati aizzati contro la Germania per il caso dell'*Athenia*, non possono fare a meno di lodare la cavalleresca condotta dei comandanti dei sottomarini tedeschi. Fin dal primo giorno di guerra — continua il giornale — la Germania aveva annunziato che in ogni campo si servirebbe delle stesse armi con cui i suoi avversari l'avrebbero attaccata. Se gli Inglesi ritengono utile ignorare la mutata situazione mondiale e gli svantaggi dell'isolamento e distruggono tutte le norme di diritto internazionale, essi devono sapere che la lotta sarà condotta con tutti quei mezzi ai cui uso l'Inghilterra costringe. Di tutto ciò che accadrà per mare per cielo e per terra saranno responsabili Chamberlain e Churchill ».

Circa il lato della guerra dei franchi tiratori polacchi, tutta la stampa rileva come i giornali di occidente si occupino della diffusione degli appelli lanciati dal Governo polacco in fuga alla popolazione di Varsavia e a quella delle cittadine situate fra la Vistola e il Bug. La popolazione polacca viene incitata a costituire bande e squadre di franchi tiratori per assassinare soldati tedeschi, e di queste bande dovrebbero far parte anche le donne e i giovinetti, cosicchè il Comando supremo delle Forze Armate tedesche ha reso noto che contro questi assassini saranno usate tutte le armi a disposizione dell'Esercito germanico. Lord Halifax ha dichiarato ieri ai Comuni che il bombardamento di una città aperta polacca da parte dei tedeschi potrebbe indurre il Governo inglese al bombardamento di città e porti tedeschi. I giornali tedeschi gli rispondono che a Londra ci si sbaglia se si crede che il Popolo tedesco si lasci intimidire dalle parole degli uomini che sono responsabili dinnanzi alla storia dell'assassinio di soldati tedeschi da parte delle bande e dei franchi tiratori polacchi.

Giuseppe Piazza.

La lista tedesca

Berlino, 14 settembre.

In risposta alle note disposizioni inglesi il Governo del Reich ha esteso l'elenco delle voci di merci e prodotti considerati contrabbando di guerra, comprendendovi come incondizionato contrabbando: armi di ogni genere, loro parti ed accessori, munizioni ed elementi di esse, bombe, siluri, mine e proiettili, polveri, esplosivi, navi da guerra di ogni tipo e classe, aeroplani, motori e parti di essi, carri armati e carri blindati, pinzire da corazze di ogni genere, prodotti chimici, uniformi e materiale bellico di ogni genere, apparecchi telefonici, apparecchi di segnalazione, mezzi di trasporto di ogni genere, cannoni, carri e bestie da tiro, benzina, oli minerali, oro, argento, monete, titoli di credito e debito, macchine, utensili ed ogni genere di materie atte a produrre le cose suddette. Saranno considerati contrabbando condizionato: generi alimentari, bestiame vivente, generi di consumo d'ogni qualità, mangimi e foraggi, vestiario e tutti gli oggetti e materie prime che possono servire alla produzione di quanto sopra elencato. (Stefani)

La registrazione dei prigionieri polacchi in un campo della retrovia tedesca.

Il problema dei neutrali in una nota germanica

Berlino, 14 settembre.

La *Corrispondenza Politica Diplomatica* scrive:

« La guerra, in quanto essa è fatta sul terreno diplomatico, tocca attualmente in primo luogo il problema della neutralità. La Germania considera come diritto delle altre Nazioni non soltanto quello di tenersi lontano dalla guerra ma anche quello di cercare di essere risparmiate dalle conseguenze della lotta. Si sa che l'Inghilterra è d'avviso contrario. L'Inghilterra non vuole accordare agli altri popoli di godere del fatto di restare in disparte dalla lotta. La politica britannica anzi si sforza con tutti i mezzi — e questo è stato praticato egualmente prima della guerra — di aumentare il numero dei suoi vassalli in guerra. Attualmente essa vuole forzare gli Stati neutrali a partecipare alla guerra commerciale contro la Germania. La lotta per la neutralità tocca quindi ancora la sua massima intensità.

« Quanto al campo politico, i Paesi desiderosi della loro libertà e della loro esistenza hanno avuto successo nella loro resistenza. Quanto agli Stati Nordici non c'era da avanzare alcun dubbio che essi non volevano assolutamente prendere parte a un conflitto al quale non si consideravano affatto interessati. Nel Sud-est dell'Inghilterra, dove l'Inghilterra aveva creduto di avere già vinto una battaglia prima dell'inizio delle ostilità, sembra che si sia ugualmente compreso che è completamente inutile e molto dannoso partecipare a questa guerra in qualsiasi forma.

« Il fatto che il conflitto non sia ancora toccato finora il Mediterraneo ha contrariato i piani britannici che contavano su di una dichiarazione di guerra degli Stati sud-orientali. Ma gli Stati sud-orientali non si sentono minacciati. L'Europa sud-orientale ha la possibilità di dedicarsi alla sua ricostruzione e di tenersi fuori dalla catastrofe.

« Per la Romania la garanzia inglese offerta a Bucarest era superflua. Il Re e il suo Governo hanno deciso pertanto la neutralità. Così in Turchia ha dichiarato per bocca del suo Presidente del Consiglio che essa non ha alcuna ragione di entrare in guerra. Essa ha ben ragione di accordare i suoi trattati con l'Inghilterra e la Francia con l'atteggiamento assunto dalla Russia.

« La Germania ritiene che è nell'interesse europeo che tutti i Paesi i quali non partecipano al conflitto nor siano disturbati nel loro lavoro nazionale e nel loro progresso. Contratta a rimettere l'ordine alle sue frontiere orientali, la Germania non ha intenzione di attirare in un modo o nell'altro quei Paesi i quali non hanno niente a che vedere con questi problemi. La Germania però si attende che questi Paesi non si mettano in opposizione col Reich per andare incontro a difficoltà che ad essi dovrebbero essere assolutamente incomprensibili ».

Convoglio di navi inglesi sfuggito a un attacco

Londra, 14 settembre.

Si apprende stasera che un convoglio di navi diretto in Scozia è riuscito a sfuggire ad un attacco di sommergibili tedeschi. Il convoglio aveva alla testa la nave da guerra *Royal Frasilier*. Speciali apparecchi installati a bordo della nave hanno permesso di avvertire ad una certa distanza la presenza dei sommergibili, cosicchè le navi scorta poterono tempestivamente prendere le necessarie misure.

Misteriosi sottomarini avvistati nel golfo del Messico

Vera Cruz, 14 settembre.

I passeggeri del piroscafo *Sinaloa*, giunto oggi in porto, hanno asserito di avere avvistato due sottomarini al largo del porto petrolifero di Campeche. Da marinai dell'incrociatore cubano *Cuba*, si è appreso che tre sottomarini furono da essi avvistati domenica mentre erano in navigazione tra Vera Cruz e Cuba.

Weigand ripartito per Beirut

Ankara, 14 settembre.

Il generale francese Weygand è ripartito in aeroplano da Ankara per far ritorno a Beirut.

Alla Borsa di Parigi: Agenti di cambio che leggono le ultime notizie senza mai abbandonare le maschere antigas.

Metodi umanitari di guerra

L'impegno dei belligeranti al rispetto del Protocollo 1925

Condizioni inglesi per trattative di pace

Londra, 14 settembre.

La seduta ai Comuni ha avuto inizio alle 14.55. Il laburista Dalton ha domandato se il Governo ha dichiarazioni da fare circa l'avviso dato dal Quartiere generale tedesco della necessità di reprimere con mezzi adeguati l'attività dei franchi tiratori in Polonia. Il Primo Ministro ha risposto che le restrizioni che l'Inghilterra e la Francia si sono imposte circa la condotta delle operazioni delle loro Forze armate si fondavano sulla reciprocità, e che il Governo britannico si considererà libero da ogni restrizione se la parte avversaria non vi si atterrà.

Metodi di guerra e minacce di rappresaglie

Chamberlain ha soggiunto che però il Governo britannico mai autorizzerà deliberati attacchi contro donne e bambini ed altri borghesi per puro terrorismo.

« La nostra strategia — egli ha proseguito — la nostra tattica sono governate da una sola considerazione, e cioè la prosecuzione più efficace della guerra. Debbo ancora aggiungere che se azioni di tal genere saranno intraprese dal Governo tedesco esse non serviranno che a rafforzare la nostra decisione e quella dei nostri alleati di continuare la guerra fino in fondo ».

Quindi, il Sottosegretario agli esteri Butler rispondendo ad una interrogazione ha detto che il trattato di alleanza tra la Gran Bretagna e l'Iraq specifica che se uno dei due contraenti entra in guerra l'altro automaticamente verrà in suo aiuto. Nel trattato è previsto anche che l'aiuto dato dall'Iraq consisterà nel fornire tutte le facilitazioni e l'assistenza possibile compreso l'uso di tutti i mezzi di comunicazione. Il governo dell'Iraq ha inoltre precisato che è pronto ad adempiere alle prescrizioni del trattato sia nella lettera che nello spirito. Esso ha già rotto le sue relazioni col Governo tedesco ed ha preso provvedimenti ritenuti dal Governo britannico soddisfacenti.

Lord Mac Milliam, ministro delle informazioni, ha poi dichiarato che il Governo non prenderà alcun provvedimento per interferire con le radio diffusioni straniere.

Infine, il Ministro del lavoro ha presentato in seconda lettura il progetto di legge sulla coscrizione del lavoro illustrandolo con un breve discorso nel quale anzitutto ha comunicato di avere rielaborato il progetto tenendo conto dei desideri dei rappresentanti dei lavoratori. Il progetto concernerà solo un limitato numero di operai specializzati. Alla discussione che ne è seguita hanno partecipato numerosi rappresentanti dei laburisti che hanno invitato il Governo a non abusare delle facoltà concesse dalla nuova legge.

Dopo la seduta di domani, il Parlamento si aggiornerà fino a mercoledì della prossima settimana.

Anche alla Camera dei Lords oggi vi è stata seduta, durante la quale il Ministro degli Esteri ha fatto un interessante dichiarazione in merito alla guerra coi gas e coi microbi. In risposta ad una interrogazione di lord Snell, lord Halifax ha detto: « Il nostro Ambasciatore a Berlino quando richiese il suo passaporto al Governo tedesco presentò una nota nella quale si richiamava al fatto che la Germania avrebbe osservato i termini del Protocollo di Ginevra del 1925 che vieta l'uso di gas asfissianti e dei mezzi batteriologici di distruzione. Il Governo tedesco ha subito risposto affermativamente attraverso il Ministro di Svizzera a Londra il quale ha assunto la tutela degli interessi tedeschi in Inghilterra. La traduzione testuale della risposta tedesca è: « il Governo del Reich osserverà per la durata della guerra la proibizione che forma oggetto del Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925 ricordata nella nota di lord Halifax del 3 settembre 1939. Però si riserva libertà di azione se le prescrizioni del Protocollo verranno violate dal nemico ».

« Riguardo alla questione dell'appello del presidente Roosevelt per la guerra umanitaria — ha continuato lord Halifax — il Cancelliere Hitler in aggiunta alle sue dichiarazioni fatte al Reichstag il 1° settembre, ha risposto al presidente Roosevelt per il tramite dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti di Berlino ».

Dopo lord Halifax hanno preso la parola varii Lords per ritornare sull'argomento delle deficienze constatate nel Ministero delle informazioni e a tutti ha risposto il Ministro Mc Millan il quale ha convenuto che dette deficienze si sono realmente manifestate ma ha assicurato che vi si porrà rimedio.

Una nota su eventuali proposte di pace

Il Ministero delle Informazioni ha diramato stamane il seguente comunicato:

« Gli ambienti londinesi bene informati attribuiscono un interesse considerevole alle voci che giungono a Londra da differenti fonti relative a delle offerte di pace che potrebbero essere fatte.

« La posizione del Governo di S. M. e del Governo francese è notissima ed è già stata esposta chiaramente. Essa è che queste due Potenze non potrebbero negoziare una pace se non con un Governo tedesco sulla parola del quale ci si potesse fidare, in modo tale da poter esaminare l'avvenire con certezza. Non ci si può attendere una simile cosa da Hitler, la cui tattica di aggressione brutale verso tutti i Paesi non tedeschi, gli uni dopo gli altri, è ormai chiara per tutto il mondo.

« Una volta stabilito in Germania un Governo del quale ci si possa fidare e una volta riparato al male commesso, il Governo britannico sarebbe, non è possibile dubitarne, disposto come ha fatto sapere a più riprese, ad esaminare, in consultazione coi suoi alleati e con altre Potenze amiche, il mezzo che potrebbe esistere per instaurare una pace giusta ed equa in Europa.

« In tali circostanze sarebbe anche possibile esaminare in qual modo le condizioni economiche potrebbero essere adattate, in maniera da permettere a tutte le Potenze di trarre un beneficio mutuo dalle risorse mondiali ».

Il blocco navale e il fermo dei piroscafi

A proposito della guerra sul mare oggi la cronaca registra una sola notizia di affondamenti di navi: essa riguarda il vapore britannico *Firby* di 4869 tonnellate, colato a picco nell'Atlantico. L'equipaggio è stato salvato. Non si sa, tuttavia, se a questo salvataggio, o ad un altro, si riferisce la notizia che la americana « Radio Marine Corporation » avrebbe captato messaggi di soccorso da un vapore britannico il cui equipaggio stava lasciando la nave. Più tardi un transatlantico americano, accorso sul luogo del sinistro, ha marconigrafato che i naufraghi erano stati raccolti da un vapore olandese guidato sul posto da un aeroplano.

Si hanno, invece, informazioni sui « fermi » di vapori da parte di navi britanniche in forza delle condizioni del blocco. Oggi un comunicato ufficiale informa che il vapore olandese *Groenlo* è stato sequestrato il 4 settembre a Dover sotto sospetto di contrabbando. Esso aveva il carico destinato a Düsseldorf. Il Comitato del contrabbando ha deciso che, scaricato il materiale diretto in Germania e confiscato dalle autorità inglesi, il vapore potrà riprendere il viaggio. Il 5 corrente la nave mercantile americana *Osprey* è stata condotta nel porto di Weymouth da una nave da guerra britannica per l'esame del carico il quale era composto di 400 differenti qualità di merci.

Una parte di queste merci consisteva in articoli classificati come contrabbando, ma non essendo stabilito chiaramente se essi erano destinati alla Germania la nave ha potuto proseguire il suo viaggio. Stasera l'agenzia americana « Press Association » annuncia che la nave mercantile olandese *Nieuwe Amsterdam* è stata esaminata da ufficiali della Marina britannica per accertare se conteneva merci classificate come di contrabbando ed è stata poi rilasciata.

Sempre da fonte ufficiale si apprende che si stanno costruendo in diverse parti del Paese campi di concentramento per i sudditi della Germania. Il numero delle persone che verrebbero internate dipenderà dalla decisione del Tribunale apposito che si occuperà del problema e che comincierà i suoi lavori nei prossimi giorni. Il Ministero delle Informazioni comunica infine che il Ministero dell'Aria ha requisito tutti gli aerodromi, i campi d'atterraggio, aeroplani, macchinari, stabilimenti per uso delle forze della difesa.

Il Vaticano e la guerra

Il Papa, accogliendo le credenziali dell'Ambasciatore belga, dichiara che ricercherà ogni occasione di pace onorevole per tutti

Castel Gandolfo, 14 settembre.

Stamane Sua Santità Pio XII ha ricevuto in udienza solenne il dottor Andrein Nieuwenhuis, nuovo Ambasciatore del Belgio, per la presentazione delle lettere credenziali. L'udienza si è svolta con il consueto cerimoniale.

Sua Santità Pio XII, rispondendo all'indirizzo di omaggio e di devozione rivoltogli dall'Ambasciatore ha pronunciato un discorso.

Dopo avere rilevato che nelle lettere credenziali si vede una nuova espressione del particolare interesse che il Governo del Belgio annette al mantenimento delle strette e confidenti relazioni con la Sede Apostolica, il Pontefice ha detto come l'inizio della missione del nuovo Ambasciatore coincida con un'ora di tensione tragica, che riempie il Suo cuore di profonda tristezza. Nessuno più che il Padre comune della cristianità poteva più essere disposto ad aiutare i generosi tentativi, che, come ha ricordato l'Ambasciatore, sono stati compiuti dal Re dei Belgi. Dopo avere soggiunto che nessuna previsione umana può calcolare quale spaventoso potenziale di stragi possa portare il conflitto che scuote ormai il suolo della terra, Sua Santità ha così continuato:

« *Noi nulla abbiamo omesso di quanto potevamo tentare, sia con le preghiere e le pubbliche esortazioni, sia per mezzo di passi confidenziali, reiterati e precisi, per illuminare gli spiriti nella gravità del pericolo, e per condurli a leali e pacifici negoziati, sulle basi — sole assicurate e durevoli — della giustizia e dell'amore: giustizia resa ai più deboli non meno che ai più forti; amore che si mantenga al riparo dei tradimenti dell'egoismo in maniera che la salvaguardia del diritto di ciascuno non degeneri in dimenticanza o negazione o violazione positiva del diritto degli altri* ».

Successivamente il Pontefice ha osservato che le ostilità già iniziate, e in alcuni settori con effetti fulminei, sembrano sbarrare la via della pace.

« *E per questo Noi eleviamo* — ha proseguito il Pontefice — *le nostre preghiere a Dio che tiene in mano il cuore degli uomini, affinchè Egli abbrevi i giorni della prova ed apra ai popoli minacciati da mani incoscienti vie nuove verso la pace, prima che l'attuale incendio non si trasformi in conflagrazione universale* ».

Il Papa ha così continuato:

« *Noi non cesseremo di agire attentamente, per secondare con tutto il nostro potere, le occasioni che si presenteranno: anzitutto di ricondurre i popoli, oggi agitati e divisi, insieme in conclusione di una pace onorevole per tutti, in conformità della coscienza umana e cristiana, una pace che protegga i diritti vitali di ciascuno e che salvaguardi la sicurezza e la tranquillità delle Nazioni; e quindi, fin che tutto questo non è possibile, di lenire le ferite più inflitte, o quelle almeno che lo saranno nell'avvenire. A questo proposito Ci piace di ricordare alcune dichiarazioni con le quali le potenze belligeranti, all'inizio del conflitto, hanno pubblicamente affermato la loro volontà di osservare nella condotta della guerra le leggi dell'umanità e di conformarsi agli accordi internazionali stipulati. Noi vogliamo, dunque, sperare in special modo che le popolazioni civili saranno risparmiate da ogni operazione militare diretta; che nei territori occupati saranno rispettati la vita, la proprietà, l'onore e i sentimenti religiosi degli abitanti; che i prigionieri di guerra saranno trattati umanamente e potranno senza ostacoli ricevere i conforti della religione; che non si farà uso dei gas asfissianti o tossici* ».

Il Pontefice ha concluso invocando l'Onnipotente protezione di Dio sulla Maestà del Re e su tutta la Famiglia Reale, sul Governo e sulla Nazione belga.

Gli Stati del gruppo di Oslo agirebbero separatamente

Bruxelles, 14 settembre.

La recente riunione tenuta a Bruxelles dagli Stati facenti parte del gruppo di Oslo doveva precisare, nel dominio del commercio estero, l'attitudine delle Potenze neutre in rapporto ai problemi esteri in primo piano dal tentativo britannico di esercitare un blocco economico sulla Germania. L'insieme di questi problemi è stato esaminato a fondo, sia dal punto di vista giuridico che da quello economico, dalle due sottocommissioni istituite all'uopo.

Se sette Stati, nei dei quali hanno importanti sbocchi sul mare, si presentano insieme a Londra, il problema potrà essere risolto più facilmente. Partendo da questo principio la riunione di Bruxelles ha innanzitutto esaminato la possibilità per i sette Stati di dare all'Inghilterra una risposta comune. I risultati delle deliberazioni di Bruxelles non potevano evidentemente essere pubblicati, trattandosi di negoziati da svolgere; comunque gli ambienti ufficiosi ritengono che questa idea non sia stata approvata e che ciascuno Stato abbia conservato la libertà di svolgere individualmente la propria azione diplomatica.

E' importante tuttavia rilevare, notano gli stessi ambienti ufficiosi, che l'azione degli Stati del gruppo di Oslo, pur non potendo essere considerata un'azione comune, si ispira alle stesse direttive, che mantengono uno stretto parallelismo. Sembrerebbe quindi che, pure presentando il loro punto di vista in una forma moderata ed evitando un'azione collettiva, che potrebbe urtare delle suscettibilità, in realtà gli Stati di Oslo non sono disposti a transigere sulla sostanza e più che mai considerano che se le osservazioni e le soluzioni sono presentate, sia pur separatamente, da sette Stati, esse avranno un peso decisivo.

Gli Stati di Oslo sono decisi inoltre a mantenere uno stretto contatto, e ciò prova il fatto che una nuova riunione è prevista a breve scadenza.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi pomeriggio, ha esaminato di nuovo il problema degli stranieri che si trovano nel Paese in qualità di rifugiati. Il Governo non solo ha deciso d'impedire l'entrata nel Paese di nuovi rifugiati, ma ha preso disposizioni ancor più severe per il controllo e la sorveglianza di quelli che già vi si trovano. Il controllo sempre più stretto di questi stranieri permetterà di individuare gl'individui sospetti, che saranno immediatamente espulsi.

Sulla linea Maginot

Le informazioni da fonte parigina

Parigi, 14 settembre.

Sul fronte francese — a quanto affermano i giornali di oggi — le truppe continuano a progredire dopo avere proceduto all'allineamento del fronte tra la foresta della Warndt e il nord di Bitche. Ieri esse hanno proceduto ad attacchi a ovest di Sarrebruck e nella regione che si trova situata tra il fiume Sarre e il nord di Bitche riuscendo, nel corso di tali operazioni, a ridurre un'insenatura nella quale si trovavano alcuni piccoli boschi difesi da opere avanzate tedesche.

Questo regolare progresso delle truppe francesi ha provocato una reazione da parte del nemico, i cui tiri di artiglieria più intensi che nei giorni precedenti cercano principalmente di colpire le strade onde rallentare l'avanzata dell'avversario. Carlo Merice fornisce sul *Petit Parisien* questi particolari. I tedeschi, in seguito a un balzo del francesi che li aveva portati in territorio della Sarr, senza dubbio inquieti per tale avanzata avevano pronunciato un contrattacco abbastanza forte che aveva loro permesso di guadagnare qualche centinaio di metri in profondità e di occupare una piccola striscia di terra francese. Ma da ieri mattina — prosegue il giornale — i francesi hanno cacciato gli avanposti tedeschi che vi si erano installati e da quel momento non un pollice di terra francese è calpestato da un soldato tedesco. Per contro, da un capo all'altro del fronte Renn-Mosella, cioè dalla regione nord-est di Sierck sino alla regione nord di Lanteburg, le truppe francesi si trovano sul suolo tedesco e la loro avanzata su parecchi punti rappresenta numerosi chilometri, in particolar modo nella foresta di Warndt nella parte superiore della quale hanno occupato due o tre fattorie.

I giornali affermano inoltre che più ad est, tra la Sarr e il ruscello dell'Horn che ha le sue origini nel pianoro di Bitche, un'avanzata abbastanza seria ha condotto i francesi a Hornbach, località nella quale si sono prodotti degli scontri tra pattuglie francesi e tedesche. Il nuovo balzo audnord realizzato dai francesi da ambo i lati dell'Horn ha permesso di portare il fronte in quei paraggi alla stessa altezza che a ovest (sobborghi di Sarrebruck). L'artiglieria nemica ha fortemente reagito, senza dubbio per mascherare questo movimento di ripiegamento eseguito dalla fanteria in seguito all'occupazione di varie opere a ovest, a nord e ad est di Sarrebruck.

Il critico militare del «Tempo», constatando che le reazioni dei tedeschi si manifestano sopra tutto con tiri d'artiglieria scrive che anzichè però prematuro concludere che essi non hanno abbastanza fanteria per effettuare seri contrattacchi. I ricordi delle battaglie della Champagne, dell'Artois e della Somme permettono di rendersi conto che il mantenere e organizzare sotto il bombardamento il terreno conquistato impone alle unità francesi fin dall'inizio di questa campagna una dura prova. Ma il materiale e i mezzi di controbatterie hanno sensibilmente progredito dopo il 1915 e il 1916, cosicchè è da credere che ben presto l'artiglieria nemica, se veramente presa a bersaglio dalle batterie francesi di lunga gittata, sarà costretta ad attenuare l'intensità dei suoi tiri.

Offensiva francese sferrata all'estremo limite della frontiera?

Bruxelles, 14 settembre.

Notizie giunte dal Lussemburgo dicono che i francesi hanno sferrato oggi un'offensiva nei pressi di Perl, sul distretto della Mosella, proprio sull'estremo limite della frontiera franco-tedesca. Osservatori che si trovavano in territorio lussemburghese dichiarano di aver visto entrare in azione i carri armati francesi, dopo una violenta preparazione della artiglieria. Gli avamposti tedeschi sono stati costretti a ritirarsi ed hanno distrutto, prima di retrocedere, una linea ferroviaria.

Il fragore della battaglia era udibile fin da Lussemburgo città. Le autorità locali hanno ordinato la evacuazione immediata della città lussemburghese di Schengo, che si trova presso il confine franco-tedesco. (Reuter).

L'elogio del Segretario del P.N.F. al direttore del *Popolo di Trieste*

Roma, 14 settembre.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Carlo Barbieri, direttore del quotidiano del P.N.F. *Il Popolo di Trieste* il quale gli ha riferito sull'attività svolta.

Il Segretario del P.N.F. ha preso atto con compiacimento dell'incremento dato a *Il Popolo di Trieste* ed ha impartito direttive per l'azione futura, rivolgendo un elogio al direttore particolarmente per lo stile fascista al quale il giornale è improntato.

Il generale Jan Smuts, nuovo Presidente del Consiglio del Sud Africa.

Il maltempo

Violentissimo nubifragio sulle Langhe

Torrenti straripati allagano campagne e villaggi - Il treno operaio Torino-Ceva bloccato dalle acque

Nessuna vittima

Sommariva Bosco, 14 settembre.

Un violento nubifragio si è abbattuto oggi, tra le 16 e le 16.30, sulle Langhe. Tutta questa zona ha smaltito le acque piovane solo attraverso i torrenti Pocapaglia e Ricchiardo di Ceresole che, date le loro dimensioni, non hanno potuto contenere la furia dell'elemento scatenato che ha allagato le campagne circostanti. I vecchi della regione hanno dichiarato che da sessant'anni a questa parte non si era più verificato un simile disastro.

Il torrente Pocapaglia, a circa 150 metri da Sommariva Bosco, ha una curva che devia verso la sinistra; a questo punto, circa all'altezza della Colonia elioterapica del Parco della Rimembranza e del Tiro a Segno locale, l'acqua ha proseguito in linea retta infilando la via 4 Novembre di Sommariva e scavando un immenso trincerone nel paese, allagando cantine e negozi. L'acqua è arrivata all'altezza di circa due metri. La sua violenza ha fatto crollare numerose tettoie e muri divisori. I danni arrecati sono gravissimi perchè ogni casa, ogni negozio, hanno avuto un minimo di 500-1000 lire di danni. Tre fornai del paese si sono visti portar via dall'improvviso torrente che aveva invaso le strade circa trenta quintali ognuno di farina. Alcune case, rese pericolanti dalle acque, sono state fatte sgomberare. Un negozio particolarmente danneggiato è stato quello di commestibili di certo Giovane Cattaneo.

Durante l'allagamento del paese, che è avvenuto tra le 17 e le 18 si sono svolti numerosi episodi di salvataggio. Una vecchia, sorpresa dalle acque nel mezzo della piazza, non potendo più fuggire, è stata salvata da un soldato che coraggiosamente si è buttato attraverso la violenta corrente ed ha raggiunto la donna, traendola in salvo. Il cacciatore Ferrero Sebastiano, in via Vittorio Emanuele, ha pure tratto in salvo una bambina.

Il treno operaio Torino-Ceva è stato fermato dalle acque al ponte Ricchiardo, in frazione Gabrielazzi, per circa tre quarti d'ora. Sono state prontamente avvertite le Autorità e sul posto sono giunti prontamente il Prefetto ed il Federale di Cuneo, distaccamenti di Vigili del fuoco di Carmagnola, Savigliano, Carignano, Bra, Cuneo. Da Torino sono arrivati, agli ordini dell'ing. Angiesio, due distaccamenti con barche per lo sgombero delle zone allagate. Il Prefetto di Cuneo, accompagnato dal dottor Marengo, segretario comunale di Sommariva, dall'ing. Angiesio e dall'ing. Cocciniello, comandante i Vigili del fuoco di Savigliano, ha voluto visitare le zone maggiormente colpite.

Durante le opere di salvataggio un autocarro dei Vigili di Torino si è rovesciato su di un fianco ed alcuni uomini sono rimasti leggermente feriti.

S. E. il Prefetto ha dato disposizioni perchè vengano apprestati tutti i soccorsi alle popolazioni danneggiate. Fortunatamente non si lamentano incidenti alle persone. Tuttavia, i danni provocati dal nubifragio, sono gravissimi, in quantochè, in numerose zone, l'acqua ha sradicato alberi e distrutto raccolti.

Nel paese di Caramagna Piemonte, alla frazione Gangaglietti, il paese è stato completamente allagato e la popolazione, per salvarsi dall'elemento scatenato, ha dovuto rifugiarsi sui tetti. Anche qui, fortunatamente, non si lamentano vittime. Moltissimi animali da cortile sono annegati. I paesi maggiormente colpiti sono: Sommariva, la frazione Agostinazzi, Ceresole, la frazione Gabrielazzi e la frazione Gangaglietti e frazione Macellai di Bra. Verso mezzanotte, in frazione Gangaglietti si è ripetuto un nuovo allagamento causato dalle acque che avevano continuato a defluire dall'alto delle Langhe.

CRONACA

Missionari della Consolata partenti per lontane missioni

Ieri mattina, nella cappella della Casa madre in corso Ferrucci, hanno ricevuto il crocifisso dal Superiore generale mons. Gaudenzio Barlassina un primo gruppo di missionari, tutti piemontesi, che raggiungerà le Missioni del Gimma. Complessivamente partiranno trenta missionari per l'A.O.I. e altrettanti per il Kenia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA